

COMUNE DI CESENA

**Assessorato alle Politiche Giovanili
Assessorato alla Formazione Professionale**

Servizio Studi e Statistica



***UN CONTRIBUTO IN TEMA DI
FORMAZIONE PROFESSIONALE
L'indagine della primavera 2006***

Cesena, maggio 2006

**COLLANA UFFICIO
STUDI**

nr. 107

La ripresa di un'iniziativa

“...l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro...”, così recita il primo comma, del primo articolo della nostra Costituzione.

Così iniziava, significativamente, la premessa al primo rapporto che abbiamo diffuso nell'ottobre 2005, al termine di un lavoro di consultazione diretta di un centinaio di aziende cesenati.

Dicevamo anche, con il realismo d'obbligo in questi casi, che *“purtroppo, a quasi sessant'anni dall'entrata in vigore della Costituzione, le aspettative dei giovani, che cercano il primo impiego, delle donne, che ritornerebbero a lavorare dopo aver dedicato alcuni anni alla famiglia, dei lavoratori, licenziati alle soglie dei 40/50 anni, restano deluse e per loro si apre un panorama desolante di attese, lavori discontinui e mal pagati e, soprattutto, ansie e incertezze”*.

Non ci pare che la situazione economica sia, in questi primi mesi del 2006 meno difficile e, quindi, le motivazioni che ci hanno spinto a quella prima, sperimentale e modesta iniziativa, permangano tutte.

Dicevamo anche che *“d'altra parte anche le imprese, piccole e medie, hanno sempre maggiori difficoltà a trovare mano d'opera qualificata, con conoscenze specifiche. Gli imprenditori sanno bene che i loro dipendenti sono la ricchezza delle imprese ed alcuni organizzano dei percorsi formativi, troppo spesso limitati a poche unità, anche per i costi non indifferenti”*.

E anche sotto questo aspetto non sembra che la situazione sia molto diversa rispetto ad un anno fa.

Ecco allora che l'Amministrazione Comunale, entro i limiti delle proprie competenze e delle ristrettezze di bilancio, ritiene di dover dare un contributo, anche piccolo, certamente parziale, per fare incontrare la domanda e l'offerta di lavoro e sviluppare una riflessione assieme agli operatori della formazione professionale, iniziata lo scorso autunno e che prosegue ora.

D'intesa con gli Enti, quindi, abbiamo nuovamente fatto ricorso alla collaborazione con le imprese cesenati, contattate con il nostro “Cesena Lavora”, chiamandole alla compilazione di un breve questionario: questa volta abbiamo chiesto di prevedere le eventuali necessità nel brevissimo periodo (un anno), proprio in considerazione dell'incertezza congiunturale.

Raccogliendo l'invito degli Enti di Formazione, abbiamo inserito alcuni quesiti che riguardano la eventuale disponibilità a ‘stage’ e ‘ tirocini aziendale, verificando anche in casi nei quali le aziende sono pronte ad accogliere anche persone con difficoltà.

I dati sono stati elaborati in grande velocità, a scapito certo dell'eleganza grafica del rapporto, dal Servizio Studi-Statistica, per rispettare le scadenze concordate e offrire agli Enti il materiale raccolto, in tempo utile per la loro attività di programmazione.

Mi piace ripetere che, *“se la nostra ricerca ed i nostri sforzi faciliteranno la ricerca di un lavoro vero per alcuni giovani e/o alcune donne, se anche solo pochi imprenditori avranno modo di acquisire le professionalità e le competenze di cui hanno necessità, ebbene, ci sentiremo incoraggiati a proseguire, ad allargare la ricerca, a coinvolgere nuove realtà, anche appartenenti ai vicini Comuni del Comprensorio”*.

Il lavoro è un bene di tutti, che deve essere disponibile per tutti.

Maria Grazia Zittignani
Assessore

Brevi considerazioni sul mercato del lavoro

Non è semplice disporre di dati aggiornati a livello comunale: il problema è originato dal fatto che l'ISTAT compiva (dal 1959 al 2003) un'indagine campionaria trimestrale con un campione significativo a livello regionale e provinciale e utilizzava categorie e definizioni (ad esempio di disoccupato o di persona in cerca di occupazione) NON COINCIDENTI con quelle dell'ex Ufficio di collocamento (ora Centro per l'Impiego).

Inoltre l'ISTAT, a partire dal 2004 ha sostituito l'indagine trimestrale, con una rilevazione mensile (continua) su un campione più ridotto. Ma dati a livello comunale, per ragioni ovvie di costi, non se ne possono ricavare.

Il recente **ANNUARIO ISTAT 2005** (e gli interessantissimi "Rapporti" sull'economia provinciale redatti da Unioncamere e Camera di Commercio di Forlì-Cesena), offrono alcuni riferimenti a livello nazionale e provinciale che, se non altro, inquadrano alcuni aspetti di rilievo (I dati ISTAT sono pubblicati nell'annuario con riferimento all'anno precedente (2004).

Manteniamo, quindi, lo stesso schema utilizzato nel primo rapporto 2005, dando uno spazio più ampio ai riferimenti di fonte Istat, così spesso citati.

A) DOMANDA (= i posti di lavoro disponibili)

- ➔ Nel 2004 il ritmo di crescita dell'occupazione, già attenuatosi nel 2002 e nel 2003, ha manifestato un ulteriore e significativo rallentamento. Va sottolineato, comunque, che si tratta del nono anno consecutivo di progresso occupazionale, risultato che non trova riscontro nel passato né dal punto di vista della durata, né per l'intensità della crescita complessiva. Meno sostenuto rispetto al precedente periodo, il progresso dell'occupazione ha in parte determinato una riduzione del numero delle persone in cerca di lavoro, riduzione spiegata, nel 2004, essenzialmente da una minore partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne e dei giovani, in particolare nelle regioni meridionali.
- ➔ In base ai dati dell'indagine sulle forze di lavoro, il numero degli occupati nella media 2004 è risultato pari a 22 milioni e 404 mila, in aumento di 163 mila unità, corrispondente a un progresso su base annua dello 0,7 %, un ritmo di sviluppo dimezzato rispetto ai due anni precedenti. Nel 2003 l'incremento era stato, rispettivamente, di 328 mila unità e dell'1,5 %. L'aumento su base annua dell'occupazione risente del forte e territorialmente diversificato aumento della popolazione residente, determinato anche dall'incremento dei cittadini stranieri registrati in anagrafe.
- ➔ Sia l'occupazione maschile che femminile sono risultate in crescita. La prima ha denotato nel 2004 un progresso dello 0,6 %, leggermente inferiore a quelli registrati nel triennio precedente. L'attenuazione della dinamica espansiva è stata ancor più marcata per la componente femminile, che ha chiuso l'anno con un incremento tendenziale dell'1,0 % (+86 mila unità), manifestando un ritmo di crescita più che dimezzato nell'arco degli ultimi tre anni. La componente femminile ha ancora una volta contribuito in misura maggiore di quella maschile all'espansione della base occupazionale, anche se in misura molto più contenuta di ciò che è avvenuto negli anni precedenti. L'incidenza delle donne sul totale degli occupati ha raggiunto nel 2004 il 40,3 %, sostanzialmente stabile in confronto a un anno prima. **Resta pertanto ampio il divario del nostro Paese in confronto all'incidenza dell'occupazione femminile nell'area Ue a 15 paesi** (43,5 % nel 2003) e nelle altre grandi economie europee (45,7 % in Francia, 44,9 % in Germania). Il tasso di occupazione maschile è passato dal 70,0 % del 2003, al 69,7 % del 2004; quello femminile si è invece portato al 45,2 % (un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente), manifestando però un sensibile rallentamento del ritmo di crescita tendenziale rispetto agli ultimi sei anni.

- ➔ Non tutte le aree del Paese hanno beneficiato dell'ampliamento della base occupazionale nel corso del 2004, anzi i divari territoriali paiono in aumento: agli incrementi della ripartizione settentrionale (+0,7 %) e di quella centrale (+2,5 %), peraltro più contenuti rispetto al 2003, si è contrapposta la nuova riduzione della base occupazionale nel Mezzogiorno (-0,4 %). Il risultato complessivo del Nord cela, inoltre, una differente dinamica tra le regioni del Nord-ovest, nelle quali l'occupazione si è mantenuta su ritmi di sviluppo ancora positivi (+1,2) e quelle del Nord-est, in cui l'occupazione si è invece ridotta (-0,1 %).
- ➔ Dopo otto anni di progressivo innalzamento, nel 2004 il tasso di occupazione della **popolazione tra 15 e 64 anni** si è ridotto al 57,4 % dal 57,5 % del 2003, segnando un arretramento rispetto agli obiettivi fissati dalla Strategia europea per l'occupazione, rimanendo uno dei più bassi tra i paesi europei e mantenendosi ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue (64,4 % nel 2003 nell'Unione a 15 Stati). A livello territoriale alla crescita del Nord-ovest e del Centro, per la componente femminile, ha fatto riscontro il calo del Mezzogiorno (tre decimi di punto in meno) e soprattutto del Nord-est (sette decimi di punto in meno). Oltre a motivi legati alla struttura demografica della popolazione (che invecchia), il dato è originato da una maggiore permanenza fra gli occupati di individui in età più avanzata rispetto al passato. Il fenomeno è osservato fin dal 1998.

Tavola 9.1 - Forze di lavoro per condizione lavorativa, attività economica degli occupati e sesso - Anni 2000-2004 (a) (in migliaia)

ANNI	Occupati				Persone in cerca di occupazione	Totale
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale		
MASCHI						
2000	700	5.006	7.457	13.164	1.118	14.281
2001	694	5.052	7.521	13.268	1.008	14.275
2002	677	5.122	7.593	13.392	959	14.352
2003	674	5.221	7.649	13.544	936	14.480
2004	683	5.297	7.641	13.622	925	14.546
FEMMINE						
2000	314	1.569	6.164	8.046	1.271	9.317
2001	324	1.576	6.436	8.337	1.157	9.493
2002	312	1.580	6.828	8.521	1.103	9.624
2003	293	1.600	6.803	8.697	1.112	9.809
2004	307	1.571	6.905	8.783	1.036	9.818
TOTALE						
2000	1.014	6.575	13.621	21.210	2.388	23.598
2001	1.018	6.629	13.958	21.604	2.164	23.769
2002	990	6.703	14.221	21.913	2.062	23.975
2003	967	6.822	14.452	22.241	2.048	24.289
2004	990	6.868	14.546	22.404	1.960	24.365

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro (R)

(a) I dati relativi agli anni dal 2000 al 2003 sono frutto di una ricostruzione statistica.

- ➔ Tanto l'occupazione alle dipendenze che quella autonoma sono risultate in aumento. Gli occupati dipendenti hanno segnalato un incremento su base annua dello 0,5 %. In particolare, nel Centro si è registrato l'incremento tendenziale maggiore del lavoro subordinato (+1,2 %), mentre nell'area meridionale si è registrato un calo rispetto all'anno precedente (-0,3 %). Gli indipendenti sono cresciuti in termini tendenziali dell'1,4 % (87 mila unità). L'incidenza dell'occupazione indipendente sul totale si mantiene in Italia ancora significativamente superiore rispetto a quella delle principali economie dell'Unione.
- ➔ La crescita dell'occupazione ha interessato nel 2004 tutti i **settori** di attività ad eccezione dell'industria in senso stretto. Il settore agricolo ha fatto segnare un aumento pari al 2,4 % in termini tendenziali (corrispondente a 23 mila unità). La crescita del numero di occupati in agricoltura è spiegata in larga parte dall'incremento su base annua dei lavoratori dipendenti

(+4,4 %) e, a livello territoriale, dal Nord-ovest (+16,2 %) e dal Centro (+8,7 %). L'industria in senso stretto ha fatto registrare un restringimento della base occupazionale dello 0,9 % (pari a -44 mila unità). Sul piano territoriale il calo ha interessato in particolare le regioni del Nord-est (-2,7 % in termini tendenziali) e del Mezzogiorno (-3,9 %); la discesa ha inoltre riguardato sia i lavoratori indipendenti (-1,4 %) che gli occupati alle dipendenze (-0,8 %). Il comparto delle costruzioni ha proseguito la sua dinamica espansiva. Nel 2004 il settore ha evidenziato una crescita su base annua del 5,2 %, corrispondente a 91 mila unità. Il profilo trimestrale dell'occupazione, che emerge dai dati destagionalizzati, pone in evidenza che i progressi del comparto si sono concentrati, dopo un primo trimestre di segno negativo, nella parte centrale dell'anno, cui ha fatto seguito una sostanziale stabilità nell'ultimo trimestre. Della crescita registrata dal settore hanno beneficiato tutte le ripartizioni. In particolare, nel confronto con la media 2003, i progressi più consistenti hanno riguardato il Nord-ovest (+6,5 %) mentre l'incremento più contenuto si è registrato nel Nord-est (+3,7 %). Nel 2004 le posizioni lavorative alle dipendenze sono risultate in aumento del 3,7 % su base annua. Gli occupati indipendenti hanno invece mostrato un progresso rispetto al 2003 del 7,7 %. Il terziario nel 2004 ha denotato una crescita tendenziale dello 0,6 %, corrispondente a un incremento di 94 mila unità. Il settore ha comunque assorbito più della metà dei posti di lavoro aggiuntivi creati in corso d'anno. Il profilo congiunturale dell'occupazione del settore, dopo un primo trimestre negativo, ha mostrato segnali di ripresa soprattutto nell'ultima parte dell'anno. Nel corso del 2004 il progresso manifestato dal terziario ha riguardato sia i lavoratori indipendenti (+1,0 %) che gli occupati alle dipendenze (+0,5 %). Sul piano territoriale la contrazione del numero di occupati indipendenti (-1,2 %) spiega la riduzione su base annua registrata nel Mezzogiorno (-0,3 %), laddove nel Centro (+2,6 % di incremento annuo) sono i lavoratori autonomi (+5,1 %) a sostenere maggiormente il ritmo di crescita del settore.

Tavola 9.3 segue - **Popolazione residente per condizione lavorativa, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2004 (in migliaia)**

REGIONI	Forze di lavoro								Non forze di lavoro	Totale popolazione
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		Totale			
	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Numero	% forze di lavoro	Numero	% popolazione		
TOTALE										
Piemonte	68	657	1.071	1.796	100	5	1.895	45	2.338	4.233
Valle d'Aosta	2	14	39	56	2	3	57	47	64	121
Lombardia	73	1.591	2.488	4.152	175	4	4.327	47	4.872	9.198
Trentino-Alto Adige	29	115	295	438	13	6	451	95	502	954
Bozano-Bozen	18	53	151	222	6	3	228	49	239	467
Trento	11	62	143	216	7	3	224	46	263	486
Veneto	86	800	1.156	2.042	90	4	2.133	46	2.471	4.604
Friuli-Venezia Giulia	15	164	321	500	20	4	520	44	666	1.186
Liguria	12	125	470	607	37	6	644	41	923	1.566
Emilia-Romagna	89	651	1.106	1.846	71	4	1.917	47	2.140	4.058
Toscana	59	473	956	1.488	82	5	1.569	44	1.972	3.542
Umbria	13	106	221	340	21	6	360	43	483	843
Marche	23	250	360	633	36	5	669	45	828	1.497
Lazio	38	395	1.643	2.076	179	8	2.255	44	2.912	5.167
Abruzzo	23	148	308	479	41	8	520	41	761	1.281
Molise	9	32	68	109	14	11	123	39	197	320
Campania	88	422	1.251	1.761	326	16	2.088	36	3.658	5.745
Puglia	121	325	790	1.235	226	15	1.461	36	2.565	4.027
Basilicata	21	59	114	194	29	13	222	37	372	595
Calabria	74	118	428	620	103	14	724	36	1.277	2.001
Sicilia	109	279	1.051	1.439	300	17	1.739	35	3.242	4.980
Sardegna	37	145	411	593	96	14	689	42	946	1.635
ITALIA	990	6.868	14.546	22.404	1.960	169	24.365	890	33.188	57.553
Nord-Centro	507	5.340	10.127	15.973	825	60	16.798	588	20.171	36.969
Mezzogiorno	483	1.529	4.419	6.431	1.135	109	7.567	302	13.018	20.584

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro (R)

- ➔ Nel corso del 2004 l'occupazione a **tempo pieno** ha registrato, rispetto al 2003, una crescita dell'1,0 % (+189 mila unità); quella a tempo parziale una flessione dello 0,9 % (-25 mila unità), a sintesi di un incremento del 2,3 % dei lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato (36 mila unità), di un calo del 2,2 % dei lavoratori dipendenti con contratto a termine (-9 mila unità) e un'ancora più significativa diminuzione del 5,8 % dei lavoratori autonomi (-52 mila unità).
- ➔ La crescita su base annua del lavoro dipendente a **tempo parziale** ha riguardato unicamente la componente femminile (+2,7 %) e si è in gran parte concentrata nel terziario (+1,6 %). L'espansione registrata da questa tipologia contrattuale ha determinato a sua volta un lieve incremento dell'incidenza del lavoro a tempo parziale calcolata sul totale dei dipendenti, che nella media 2004 si è attestata al 12,5 %, un decimo di punto in più rispetto a quanto fatto segnare un anno prima. La dinamica dell'occupazione a orario ridotto si è differenziata a livello territoriale: l'incidenza del lavoro a tempo parziale è cresciuta nelle regioni del Nord-ovest (dal 12,2 % al 12,7 %) e del Centro (dal 13,2 % al 13,6 %), mentre si è ridotta di tre decimi di punto nel Mezzogiorno (portandosi al 10,8 %) e di due decimi nel Nord-est (13,2 %).

Tavola 9.7 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per attività economica e sesso - Anni 2000-2004 (a) (valori percentuali)

ANNI	Occupati a tempo parziale				Dipendenti a carattere temporaneo			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
MASCHI								
2000	11,2	3,5	7,9	6,4	41,1	9,9	11,7	11,9
2001	11,0	3,4	7,6	6,2	41,1	10,8	12,5	12,8
2002	11,0	3,4	7,4	6,1	40,4	12,1	13,4	13,7
2003	7,9	2,7	6,6	5,2	41,6	9,1	10,0	10,5
2004	6,7	2,5	6,1	4,8	41,5	8,6	9,1	9,9
FEMMINE								
2000	29,5	15,8	26,5	24,5	60,3	13,7	12,6	13,8
2001	27,1	15,9	26,3	24,3	61,5	14,0	15,3	16,0
2002	26,6	16,1	26,4	24,5	60,6	13,7	16,7	17,0
2003	25,1	17,0	26,7	24,9	68,8	9,8	14,8	14,7
2004	21,1	18,6	26,6	25,0	66,3	9,7	14,4	14,5
TOTALE								
2000	16,9	6,4	16,3	13,3	46,7	10,9	12,2	12,7
2001	16,2	6,4	16,2	13,2	47,3	11,7	13,9	14,1
2002	15,9	6,4	16,3	13,2	47,0	12,5	15,1	15,1
2003	13,1	6,1	16,1	12,9	49,7	9,2	12,4	12,3
2004	11,2	6,2	15,9	12,7	49,5	8,9	11,9	11,8

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro (R)

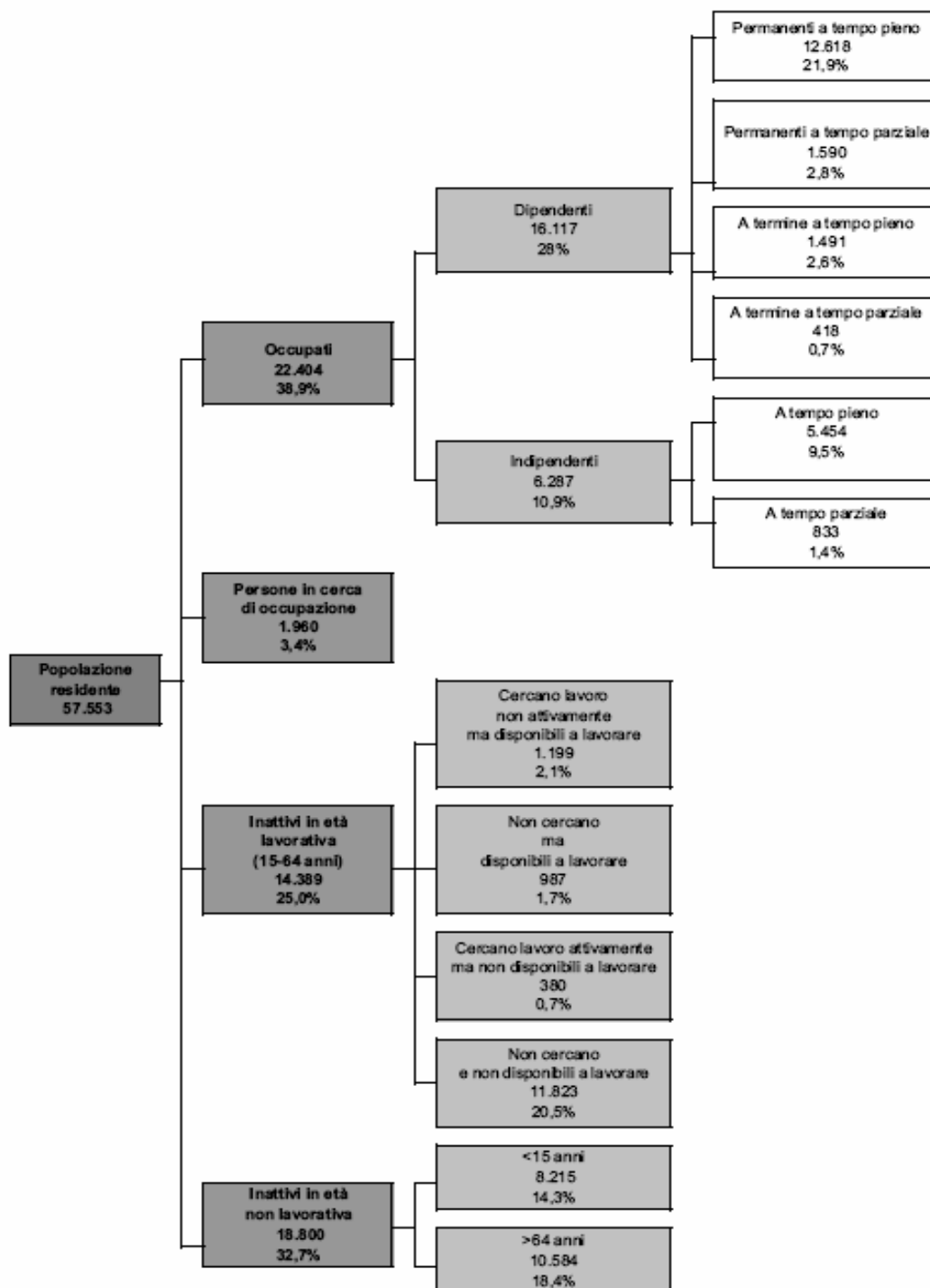
(a) I dati relativi agli anni dal 2000 al 2003 sono frutto di una ricostruzione statistica.

Analizzando invece i diversi settori di attività economica, l'incidenza del lavoro dipendente a tempo parziale si è incrementata rispetto al 2003 soltanto nel terziario; nell'industria è rimasta sostanzialmente stabile, mentre in agricoltura essa ha mostrato una sensibile riduzione con una perdita di 2,4 punti percentuali. Il lavoro part-time si conferma una prerogativa soprattutto femminile. Difatti, l'incidenza relativa alla componente femminile è passata dal 24,0 % al 24,3 %, mentre quella maschile si è ridotta dal 3,9 % al 3,7 %. Il lavoro dipendente a termine è diminuito nella media dello scorso anno, rispetto al 2003, del 3,1 % (-61 mila unità). Il calo ha interessato quasi esclusivamente gli uomini, mentre è risultato diffuso sull'insieme del territorio nazionale. Dato il calo dell'aggregato e la contemporanea apprezzabile crescita dell'occupazione dipendente non a termine (+1,0 %, pari a un incremento di 139 mila unità), l'incidenza sul totale dei lavoratori alle dipendenze è passata dal 12,3 % del 2003 all'11,8 % del 2004. L'incidenza del lavoro a tempo determinato è diminuita in modo uniforme sul territorio e nei settori di attività economica. Nel Mezzogiorno, dove è massima l'incidenza di tale tipologia contrattuale, si è passati dal 16,7 % del 2003 al 16,4 % del 2004. Dalla prospettiva di genere, la componente femminile ha registrato un lieve calo dell'incidenza

dell'occupazione a termine passando dal 14,7 % del 2003 all'attuale 14,5 %. L'incidenza della componente maschile ha altresì denotato una flessione, passando dal 10,5 % al 9,9 %.

Figura 9.1

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente - Anno 2004 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)



B) L'OFFERTA (= la ricerca di posti di lavoro)

- ➔ L'offerta complessiva di lavoro, nel 2004, ha registrato un incremento su base annua dello 0,3 % (+76 mila unità), significativamente inferiore rispetto a quanto avvenuto nel triennio precedente.
- ➔ Sul piano territoriale l'espansione dell'offerta di lavoro è risultata più marcata nel Centro (+2,1 % nel raffronto tendenziale), accentuando la dinamica evidenziata nel recente passato. Nell'area settentrionale l'aggregato ha segnalato, nel 2004, una variazione positiva dell'1,4 % nel Nord-ovest e dello 0,2 % nel Nord-est. Nel Mezzogiorno l'offerta di lavoro ha manifestato un andamento opposto rispetto alle altre aree del Paese, registrando una riduzione tendenziale dell'1,7 %.
- ➔ Lo sviluppo dell'offerta ha riguardato in misura più intensa la componente maschile (+0,5 % su base annua), mentre per quella femminile l'incremento è stato pari solo allo 0,1 %, a sintesi di aumenti significativi nel Centro (+2,5 %) e nel Nord-ovest (+1,0 %) e di un'altrettanto significativa riduzione nel Mezzogiorno (-2,9 %). Anche l'offerta di lavoro maschile ha visto ridurre la sua base nel Mezzogiorno, dove su base annua si è registrata una diminuzione dell'1,0 %.
- ➔ Per la popolazione di 15-64 anni il lieve incremento dell'offerta di lavoro, a fronte della significativa crescita della popolazione, ha determinato una contrazione su base annua del tasso di attività di tre decimi di punto percentuale. L'indicatore si è così attestato nella media del 2004 al 62,5 %. Dal punto di vista territoriale il tasso di attività ha segnalato un leggero aumento nel Centro e nel Nord-ovest del Paese, mentre è diminuito nel Mezzogiorno (-1,2 % in un anno) e nel Nord-est (-0,5 %).
- ➔ La dinamica espansiva della domanda di lavoro da un lato e, dall'altro, la rinuncia a intraprendere azioni di ricerca di lavoro hanno contribuito al restringimento dell'area della disoccupazione, determinando per il sesto anno consecutivo una riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione. Nella media del 2004, infatti, l'aggregato si è ridotto su base annua del 4,3 %, corrispondente a 88 mila unità. Il calo della disoccupazione è risultato superiore a quello dell'anno precedente, ma significativamente inferiore se confrontato con quello dei tre anni dal 2000 al 2002.

Tavola 9.5 - Tasso di disoccupazione per classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 2004 (valori percentuali)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
MASCHI									
Senza titolo e licenza elementare	41,8	26,2	20,2	15,9	11,8	7,0	5,9	1,5	8,6
Licenza di scuola media inferiore	27,4	18,4	10,7	7,0	4,8	3,7	5,1	2,6	7,2
Diploma di scuola media superiore	30,9	18,0	9,3	4,4	2,9	2,2	2,6	2,2	5,6
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	0,0	26,1	18,0	6,9	1,5	0,6	1,4	0,3	4,0
Totale	28,9	18,5	11,1	6,2	4,1	3,3	4,1	1,6	6,4
FEMMINE									
Senza titolo e licenza elementare	57,6	35,1	44,3	30,8	24,4	10,0	5,9	2,2	12,9
Licenza di scuola media inferiore	43,0	28,4	19,1	16,4	11,4	7,3	5,2	3,5	13,9
Diploma di scuola media superiore	41,2	21,5	12,0	8,5	6,3	4,2	3,1	3,7	9,4
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	0,0	33,0	21,3	8,7	3,9	1,1	0,2	0,0	7,1
Totale	42,8	23,9	15,8	11,0	8,2	5,4	4,0	2,4	10,5
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	46,3	28,5	26,9	20,2	15,8	8,1	5,9	1,6	10,0
Licenza di scuola media inferiore	32,9	21,8	13,5	9,9	7,0	4,9	5,1	2,8	9,5
Diploma di scuola media superiore	36,2	19,8	10,6	6,3	4,5	3,0	2,8	2,5	7,3
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	0,0	31,0	19,9	7,9	2,7	0,8	1,0	0,2	5,5
TOTALE	34,5	20,9	13,2	8,2	5,8	4,1	4,1	1,7	8,0

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro (R)

- Con riferimento alle diverse componenti dell'area della disoccupazione, tutte hanno apportato il loro contributo alla riduzione dell'aggregato, anche se non più sui ritmi del recente passato. La flessione del numero di persone in cerca di occupazione ha interessato il Centro (-3,4 % su base annua) e, in particolare, il Mezzogiorno (-8,5 %, corrispondente a 105 mila unità), mentre nel Nord-ovest (+4,8 %) e nel Nord-est (+7,9 %) si è registrato un aumento.
- Tanto la componente maschile che la femminile hanno contribuito al nuovo calo delle persone in cerca di occupazione. La disoccupazione maschile si è ridotta in confronto al 2003 dell'1,2 %, equivalente a -11 mila unità; la componente femminile dell'aggregato, invece, è diminuita in termini tendenziali del 6,9 %, corrispondente a -77 mila unità, in particolar modo nelle regioni meridionali dove le donne hanno in molti casi rinunciato a intraprendere concrete azioni di ricerca di un impiego. In conseguenza degli andamenti descritti, il tasso di disoccupazione nella media del 2004 si è attestato nel complesso del territorio nazionale all'8 %, in diminuzione di quattro decimi di punto rispetto all'anno precedente, su livelli inferiori rispetto alla media dei paesi Ue. La serie, depurata dagli effetti della stagionalità, mostra in corso d'anno una costante riduzione dell'indicatore, in particolare nel Mezzogiorno, dove il tasso si è ridotto di 1,1 punti percentuali e si è attestato nel 2004 al 15 %. La riduzione del tasso di disoccupazione è stata invece più contenuta nel Centro, dove è passato dal 6,9 % all'attuale 6,5 %. Nel Nord-est il tasso di disoccupazione si è portato al 3,9 % dal precedente 3,6 %, mentre nelle regioni del Nord-ovest, dopo la stabilità registrata nel 2003, si è registrato in corso d'anno un lieve aumento pari a due decimi di punto (dal 4,3 % al 4,5 %).
- Il tasso di disoccupazione ha mostrato una contrazione sia per la componente maschile sia per la femminile. Il tasso maschile si è attestato nella media 2004 al 6,4 %, un decimo di punto in meno rispetto a un anno prima. Il calo ha riguardato essenzialmente le regioni meridionali mentre nell'intera area settentrionale l'indicatore si è ormai da tempo posizionato su livelli stabili. Il tasso di disoccupazione femminile è invece passato dall'11,3 % del 2003 all'attuale 10,5 %, evidenziando un ripiegò più marcato nelle ripartizioni del Mezzogiorno e del Centro. Non si sono registrate variazioni significative della quota di persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre; il tasso di disoccupazione di lunga durata, infatti, nel 2004 si è attestato al 3,8 %, un punto decimale in più rispetto a un anno prima.

Lavoro “flessibile” e dimensione d’impresa

- La continua riduzione della dimensione occupazionale media delle grandi imprese è il risultato di numerosi e consistenti movimenti occupazionali tra le imprese e all'interno delle stesse, dovuti agli intensi processi di ristrutturazione, *downsizing*, *outsourcing* e scorporo di attività non strategiche che hanno caratterizzato le scelte imprenditoriali negli ultimi decenni.
- Negli ultimi anni, inoltre, le politiche del lavoro, finalizzate a una maggiore flessibilità occupazionale, hanno indotto un rafforzamento dei flussi in entrata e in uscita dal lavoro e l'introduzione di forme di lavoro non standard e di minore durata, con la conseguenza di una maggiore rotazione nei posti di lavoro.

Tavola 9.8 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2002-2004 (indici in base 2000=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al lordo dei dipendenti in Cig				Al netto dei dipendenti in Cig			
	2002	2003	2004	Var.% 2004/2003	2002	2003	2004	Var.% 2004/2003
Industria	93,9	91,1	88,6	-2,7	93,5	90,5	87,6	-3,2
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	94,9	92,2	89,8	-2,6	94,3	91,3	88,7	-2,8
Alimentari, bevande e tabacco	100,4	96,5	92,8	-3,8	100,7	96,7	92,5	-4,3
Tessili e abbigliamento	98,7	95,7	90,8	-5,1	97,3	93,4	87,7	-6,1
Carta, stampa ed editoria	95,6	93,6	91,7	-2,0	95,1	93,2	91,2	-2,1
Coke, petrolio, combustibili nucleari	101,4	99,7	98,0	-1,7	101,7	100,0	98,3	-1,7
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	97,5	93,2	90,7	-2,7	97,6	93,5	90,7	-3,0
Gomma e materie plastiche	93,0	91,7	89,6	-2,3	92,3	91,3	89,5	-2,0
Lavorazione minerali non metalliferi	96,4	96,8	95,3	-1,5	95,9	96,4	94,2	-2,3
Metallo e prodotti in metallo	94,4	93,9	91,7	-2,3	95,8	94,9	92,6	-2,4
Macchine e apparecchiature meccaniche	98,4	96,6	92,7	-4,0	98,4	95,5	92,1	-3,6
Apparecchiature elettriche e ottiche	91,4	87,5	84,3	-3,7	90,7	86,7	83,4	-3,8
Fabbricazione mezzi di trasporto	90,8	86,9	86,8	-0,1	88,5	84,2	83,4	-1,0
Altre industrie manifatturiere	97,5	110,0	112,0	1,8	96,6	109,8	108,7	-1,0
ENERGIA, GAS E ACQUA	86,3	82,5	78,1	-5,3	86,3	82,5	78,1	-5,3
COSTRUZIONI	107,8	109,1	106,9	-2,0	112,7	114,2	111,3	-2,5
Servizi	98,5	98,6	98,2	-0,4	98,5	98,6	98,1	-0,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	108,7	115,9	119,7	3,3	108,7	115,8	119,3	3,0
Alberghi e ristoranti	120,6	124,4	129,8	4,3	120,6	124,4	129,8	4,3
Trasporti, magazzini e comunicazioni	91,8	90,0	87,8	-2,4	91,8	90,0	87,8	-2,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	97,6	95,8	94,5	-1,4	97,6	95,8	94,5	-1,4
Altre attività professionali e imprenditoriali	108,2	111,3	113,1	1,6	108,0	110,8	112,6	1,6
TOTALE GENERALE	96,6	95,5	94,1	-1,5	96,4	95,2	93,7	-1,6

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

- ➔ In tal senso, un ulteriore segnale deriva dal costante aumento dell'incidenza di part-time registrata negli ultimi cinque anni in quasi tutti i settori economici (Tavola 9.12), seppure con intensità diverse.
- ➔ Nelle grandi imprese dell'industria l'indice dell'occupazione è diminuito del 2,7 % al lordo della Cig, e del 3,2 % al netto della Cig. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni nella media del 2004 è stato di 27 ore ogni mille effettivamente lavorate, con un aumento di 3,1 ore rispetto al 2003.

Tavola 9.12 - Quota di part-time nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2004 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004
Industria	1,8	2,0	2,2	2,4	2,5
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1,9	2,2	2,3	2,5	2,6
Alimentari, bevande e tabacco	3,1	3,9	3,9	4,3	4,8
Tessili e abbigliamento	5,8	5,9	6,6	7,5	8,2
Carta, stampa ed editoria	1,8	2,0	2,0	2,1	2,1
Coke, petrolio, combustibili nucleari	0,9	0,6	0,5	0,8	0,7
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	1,7	1,9	1,7	1,8	1,9
Gomma e materie plastiche	2,4	3,2	2,9	3,7	4,1
Lavorazione minerali non metalliferi	1,3	1,4	1,3	1,5	1,5
Metallo e prodotti in metallo	0,6	0,6	0,7	0,8	0,8
Macchine e apparecchiature meccaniche	2,3	2,9	3,2	3,3	3,7
Apparecchiature elettriche e ottiche	2,3	2,6	2,9	3,0	3,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	0,6	0,7	0,8	1,0	0,8
Altre industrie manifatturiere	2,0	1,7	1,6	1,7	1,6
ENERGIA, GAS E ACQUA	0,8	1,2	1,4	1,6	1,8
COSTRUZIONI	1,3	1,4	1,3	1,4	1,5
Servizi	11,3	12,3	13,7	15,4	16,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	25,3	27,7	28,1	32,0	32,9
Alberghi e ristoranti	55,9	56,3	56,1	61,5	63,3
Trasporti, magazzini e comunicazioni	3,5	3,4	3,6	3,5	4,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	6,0	6,6	7,0	7,4	7,8
Altre attività professionali e imprenditoriali	22,1	21,1	28,6	31,6	32,1
TOTALE GENERALE	7,2	8,0	8,9	10,1	10,9

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

- In quasi tutti i settori industriali si registra un calo dell'occupazione media, in modo più marcato in quello dell'energia, gas e acqua (-5,3 %), del tessile e abbigliamento (-5,1 %), della fabbricazione di macchine e apparecchiature meccaniche (-4,0 %) e degli alimentari, bevande e tabacco (-3,8 %). L'unico settore a presentare una crescita della dimensione occupazionale è quello delle altre industrie manifatturiere (+1,8 %). Considerando complessivamente il settore dei servizi nel 2004, rispetto all'anno precedente l'occupazione media registra un calo dello 0,4 % e dello 0,5 % al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni. La situazione all'interno del settore è molto variegata. Il settore degli alberghi e ristoranti registra una consistente variazione positiva pari al 4,3 %, seguito dai settori del commercio (+3,3 %) e delle altre attività professionali e imprenditoriali (+1,6 %). Nei settori dei trasporti e comunicazioni e dell'intermediazione monetaria e finanziaria l'occupazione media risulta invece in diminuzione, rispettivamente -2,4 % e -1,4 %; tali settori, in ragione del loro peso occupazionale, condizionano il risultato dell'intero terziario.
- L'indice generale delle ore effettivamente lavorate ha presentato nella media del 2004 una (seppure modesta) variazione tendenziale positiva dello 0,3 % (+1,0 % nell'industria e variazione nulla nei servizi), nonostante la presenza di cinque giorni lavorativi in più rispetto all'anno precedente.
- Parallelamente, nel 2004 si registra un'incidenza delle ore di straordinario sulle ore ordinarie del 5,5 % con una riduzione, in media d'anno, rispetto al 2003, di 0,6 punti percentuali (totale).
- La tavola 9.19 riporta, sin dalla nascita del lavoro interinale (ora da intendersi come lavoro somministrato), il numero di lavoratori che mensilmente hanno svolto almeno una giornata di lavoro interinale (o somministrato), il numero di giornate complessivamente retribuite, e lo stock medio di lavoratori calcolato sulla base delle giornate retribuite. La fonte dei dati è il modello DM10/2 dell'INPS, con il quale i datori di lavoro (e, nello specifico, le agenzie di fornitura di lavoro interinale o di somministrazione) dichiarano all'INPS la massa retributiva e i contributi dovuti in relazione ai propri lavoratori dipendenti.
- La tavola 9.22, riporta, per i trattamenti di disoccupazione, l'indennità di mobilità e i lavori socialmente utili, il valore dello stock medio annuo, calcolato sulla base delle giornate

Tavola 9.22 - Beneficiari di politiche passive del lavoro - Anni 2000-2003 (stock medio)

BENEFICIARI	Valori assoluti				Valori percentuali 2003		
	2000	2001	2002	2003	Sud	Femmine	50 anni e oltre
Cassa integrazione guadagni ordinaria (a)	41.957	52.357	68.180	68.845	25,6
Cassa integrazione guadagni straordinaria (a)	42.661	35.146	39.896	61.994	35,8
Indennità di mobilità	84.564	86.320	90.051	97.316
Indennità di disoccupazione speciale edile	8.922	6.123	5.475	4.516	86,7	2,0	23,9
Indennità di disoccupazione ordinaria nell'edilizia	9.986	16.026	17.058	17.298	83,4	2,1	31,7
Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	66.780	77.207	87.391	96.580	41,5	55,6	16,7
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	110.035	112.079	108.198	107.746	47,9	60,0	11,2
Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	36.714	35.343	34.888	37.726	76,2	58,8	23,8
Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	1.876	2.106	2.088	1.998	71,7	52,8	16,4
Indennità di disoccupazione agricola speciale (40 per cento)	51.743	53.910	53.206	53.239	93,0	56,8	26,3
Indennità di disoccupazione agricola speciale (66 per cento)	43.647	46.250	49.426	48.211	79,5	34,8	22,8
Totale trattamenti di disoccupazione	498.885	522.868	555.857	595.469			
Pensionamenti anticipati (b)	165.281	148.395	129.780	100.945	30,4	10,7	99,0
Totale politiche passive	664.166	671.263	685.637	696.414			
Lavori socialmente utili	132.542	98.363	72.656	58.467	91,4	51,4	13,6
TOTALE POLITICHE CONSIDERATE	796.708	769.626	758.294	754.881			

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali su dati Inps

(a) Equivalenti a tempo pieno calcolati sulla base delle giornate indennizzate.

(b) Lavoratori prepensionati con meno di 65 anni se maschi, meno di 60 anni se femmine.

indennizzate (si tiene conto, in tal modo, anche della effettiva durata del trattamento); per i lavoratori prepensionati ci si riferisce invece allo stock alla fine dell'anno; per confronto sono inoltre riportati, per la cassa integrazione guadagni, i lavoratori equivalenti a tempo pieno, calcolati sulla base delle ore autorizzate nell'anno. La medesima tavola riporta, ove disponibile

per il 2003, la percentuale di beneficiari nel Mezzogiorno, tra le donne e tra gli ultracinquantenni.

Tavola 9.19 - Lavoratori interinali o in somministrazione, stock medio e giornate retribuite - 3° trimestre 1998 - 3° trimestre 2004

TRIMESTRI	Lavoratori interinali (posizioni in essere) (a)	Stock medio (b)	Giornate retribuite
ANNO 1998			
3° trimestre	3.968	2.167	56.343
4° trimestre	11.917	6.920	179.912
ANNO 1999			
1° trimestre	18.559	11.295	293.666
2° trimestre	31.463	20.012	520.316
3° trimestre	43.726	25.555	664.429
4° trimestre	53.408	32.138	835.592
ANNO 2000			
1° trimestre	60.238	38.650	1.004.898
2° trimestre	77.309	50.506	1.313.156
3° trimestre	85.966	53.461	1.389.994
4° trimestre	94.325	63.102	1.640.665
ANNO 2001			
1° trimestre	100.114	67.001	1.742.033
2° trimestre	114.662	76.667	1.993.353
3° trimestre	119.203	73.270	1.905.033
4° trimestre	121.334	80.110	2.082.850
ANNO 2002			
1° trimestre	124.656	82.119	2.135.103
2° trimestre	136.693	91.529	2.379.757
3° trimestre	141.663	86.195	2.241.067
4° trimestre	141.788	93.225	2.423.839
ANNO 2003			
1° trimestre	139.679	90.211	2.345.487
2° trimestre	150.337	98.615	2.563.992
3° trimestre	167.689	98.627	2.564.309
4° trimestre	170.641	106.367	2.765.552
ANNO 2004			
1° trimestre	167.207	103.930	2.702.171
2° trimestre	191.195	118.455	3.079.832
3° trimestre	194.700	111.769	2.905.989

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali su dati dell'Inps

(a) Numero di lavoratori che mensilmente hanno svolto almeno una giornata di lavoro interinale o somministrato.

(b) Lo stock medio corrisponde alle giornate retribuite nel trimestre diviso per quelle complessivamente conteggiabili (78), come cioè se i lavoratori interinali fossero impegnati per l'intero periodo.

Dal 39° Rapporto CENSIS sulla situazione sociale del Paese

Mi limito ad accennare solo ad una breve sintesi sull'andamento 2005 :

“...Secondo i dati trimestrali disponibili, anche nel 2005 il mercato del lavoro italiano sembra essere interessato dalle positive dinamiche di crescita che hanno caratterizzato il 2004, sebbene tali progressi investano, con sempre minore intensità, i segmenti tradizionalmente più penalizzati: donne e Mezzogiorno.

Nel secondo trimestre 2005 gli occupati hanno raggiunto quota 22 milioni 651 mila, registrando un incremento di 1 punto percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Tale dinamica ha contribuito ad abbassare ulteriormente il tasso di disoccupazione, sceso dal 7,9 % del secondo trimestre del 2004, al 7,5 % del 2005.

Diminuiscono complessivamente anche le persone in cerca di occupazione, che subiscono una flessione del 4,5 %, prodotta principalmente dall'uscita dal mercato di quei soggetti con precedenti esperienze lavorative (-6,1 %). ...

La crescita dell'occupazione femminile appare, nei primi sei mesi 2005, leggermente più contenuta, se confrontata alle eccezionali dinamiche registrate negli ultimi anni. Il numero delle donne occupate aumenta dello 0,9 %, arrivando a quota 8 milioni 855 mila, e si contrae parallelamente quello delle donne in cerca di occupazione (-5,7 %). Tali aspetti contribuiscono ad una nuova e decisa riduzione del tasso di disoccupazione, che passa dal 10,2 % del secondo trimestre del 2004 al 9,6 % del secondo trimestre 2005. ...

La partecipazione delle donne al mercato del lavoro, resta in Italia ancora un elemento critico. A fronte, infatti, di un incremento della popolazione femminile dell'1%, le forze lavoro restano pressoché stabili (+ 0,2 %), determinando un leggero calo del tasso di attività (passato da 50,4 % a 50,3 %).

Si tratta di un dato che non può non essere letto in controtuce con quanto avviene nel Sud del Paese, dove pure sembrerebbe registrarsi, nel corso degli ultimi sei mesi, un deciso ridimensionamento delle forze di lavoro (-0,8 %), indotto presumibilmente dallo scoraggiamento a presentarsi in un mercato, sempre più interessato, nell'ultimo biennio, da una crisi che ha avuto non poche ricadute sul versante occupazionale.

Lo confermerebbe il fatto che, a fronte di un aumento estremamente contenuto del numero degli occupati (+0,3 %), quello delle persone in cerca di occupazione diminuisce del 7,1 % per effetto, soprattutto, della contrazione delle persone con precedenti esperienze lavorative.

Tali dinamiche hanno un effetto diverso sugli indicatori del mercato del lavoro: se da un lato, infatti, preoccupa la diminuzione del tasso di attività, passato dal 54,5 % del secondo trimestre 2004, al 53,8 % del 2005, dall'altro, non può che essere apprezzata l'ulteriore contrazione del livello di disoccupazione sceso, nello stesso arco di tempo, dal 15 % al 14,1 %. ...”

IN EMILIA-ROMAGNA (a fine 2004, con arrotondamenti):

- **Occupati in totale** = 1.846.000 (di cui 802.000 femmine)
 Di cui agricoltura = 89.000
 “ “ industria = 651.000
 “ “ terziario = 1.106.000
- In cerca di occupazione = **71.000**
- **TOTALE FORZE DI LAVORO = 1.917.000**

Tasso di attività, per età e provincia - Maschi e Femmine - Media 2004 (valori %)							
PROVINCE	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Piacenza	41,2	83,6	89,1	75,5	12,6	65,8	49
Parma	40,1	86,8	90	82,3	16,1	70,4	53,4
Reggio Em.	47,4	89,4	91,9	82,3	16	72,9	56,8
Modena	46,5	88,8	90,2	86,6	16,1	72,6	56,1
Bologna	34,8	89	93,8	83,3	12,6	71,5	53,4
Ferrara	41,8	92,5	93,9	82,3	14,1	72,5	53,2
Ravenna	41,7	88,6	90,6	82	12,9	69,9	52,3
Forlì-Cesena	38,3	86,2	89,7	82,8	14,2	69,9	53,7
Rimini	47	84,1	85,1	73,4	15,5	67,9	53,3
Em._Rom.	41,8	88,1	91,1	82,1	14,3	70,9	53,8

Fonte: Istat. [Rilevazione delle forze di lavoro.](#)

Popolazione di 15 anni e oltre per condizione, provincia e sesso. Media 2004 (dati in migliaia, i totali possono non coincidere a causa degli arrotondamenti).

PROVINCE	FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO			Totale popolazione con più di 14 anni
	Occupati	Persone in cerca	Totale	in età lavorativa	in età non lavorativa (65 anni e oltre)	Totale	
MASCHI							
Piacenza	68	2	70	20	25	45	237
Parma	105	3	108	28	34	62	352
Reggio Emilia	130	1	131	29	37	66	404
Modena	169	5	174	47	53	100	563
Bologna	230	6	236	69	86	155	819
Ferrara	88	3	91	23	33	56	311
Ravenna	90	3	93	25	33	58	313
Forlì-Cesena	94	3	97	27	31	58	320
Rimini	71	3	74	21	22	43	242
Em.-Rom.	1.044	29	1.073	289	353	642	3.561
FEMMINE							
Piacenza	44	2	46	39	37	76	123
Parma	77	4	81	49	53	102	183
Reggio Emilia	94	5	99	54	54	108	207
Modena	136	7	143	71	76	147	289
Bologna	194	7	201	103	124	227	428
Ferrara	70	4	74	39	50	89	164
Ravenna	66	4	70	43	48	91	162
Forlì-Cesena	71	4	75	46	44	90	165
Rimini	51	5	56	39	31	70	125
Em.-Rom.	802	42	844	483	518	1.001	1.846
MASCHI E FEMMINE							
Piacenza	112	4	116	59	62	121	237
Parma	181	7	188	77	87	164	352
Reggio Emilia	224	6	230	84	91	175	404
Modena	304	12	316	118	129	247	563
Bologna	424	13	437	172	210	382	819
Ferrara	159	7	166	62	84	146	311
Ravenna	157	7	164	68	81	149	313
Forlì-Cesena	165	7	172	73	75	148	320
Rimini	121	8	129	60	53	113	242
Em.-Rom.	1.846	71	1.917	772	872	1.644	3.561

Fonte: Istat. [Rilevazione delle forze di lavoro.](#)

Tasso di disoccupazione per sesso, classe di età e provincia - Media 2004 (valori %)

PROVINCE	maschi			femmine			maschi e femmine		
	15-24 anni	25 anni e oltre	totale	15-24 anni	25 anni e oltre	totale	15-24 anni	25 anni e oltre	totale
Piacenza	1,2	2,3	2,2	18,8	3,6	5	9,3	2,8	3,4
Parma	13,5	1,8	2,6	18,6	3,8	4,9	15,8	2,6	3,6
Reggio Emilia	4,4	0,7	1	15,3	4	5	9	2,1	2,7
Modena	8,7	2,4	2,9	17,5	3,5	4,7	12,6	2,9	3,7
Bologna	6,2	2,4	2,6	16,5	2,9	3,6	10,5	2,7	3,1
Ferrara	5,7	2,9	3,1	9,3	5,4	5,7	7,6	4	4,3
Ravenna	12,8	2,3	3	13	5,3	5,9	12,9	3,6	4,3
Forlì-Cesena	6	2,8	3	16,6	4,8	5,7	11,1	3,7	4,2
Rimini	8,7	3,7	4,1	17,7	7,1	8,1	12,9	5,1	5,8
Emilia-Romagna	7,5	2,3	2,7	16	4,1	5	11,4	3,1	3,7

Fonte: Istat. [Rilevazione delle forze di lavoro.](#)

ALCUNE NOTE SULL'ANDAMENTO PROVINCIALE

Anche in questo caso, un breve accenno sintetico, ricavato dal **“RAPPORTO 2005 SULL'ECONOMIA della Provincia di Forlì-Cesena,”** curato dagli Uffici Studi della Camera di Commercio I.A.A. di Forlì-Cesena e dell'UNIONCAMERE dell'Emilia-Romagna :

“...l'andamento del mercato del lavoro provinciale, nonostante una sostanziale tenuta dei principali indicatori, in linea con i dati regionali..., ha fatto registrare nel complesso una tendenza al peggioramento. ... Nell'ultima parte dell'anno si sono accentuate difficoltà generalizzate in alcuni settori di rilievo, come l'agricoltura (in particolare l'avicoltura) e il settore moda. ...Secondo elaborazioni camerale su dati ISTAT (media primi tre trimestri 2005), il **tasso di occupazione** (15-64 anni), per il totale maschi e femmine, è risultato pari al 66,2 %, inferiore al riferimento regionale (68,4 %), ma nettamente superiore al dato nazionale (57,4 %). ...Il confronto con i dati medi dei primi tre trimestri 2004, evidenzia che i livelli occupazionali sono rimasti sostanzialmente stabili in provincia, in regione e nell'Italia. In particolare il tasso provinciale è praticamente invariato rispetto a quello rilevato nel 2004

Per quanto riguarda il **tasso di disoccupazione** (15 anni e oltre), il dato generale (maschi e femmine) risulta pari al 4 %, rispetto al 3,7 % regionale e al 7,6 % nazionale. La Tavola riporta le differenze per genere, con un tasso di disoccupazione maschile lievemente migliore per la Provincia rispetto a quello regionale, mentre, osservando il dato per le femmine, si rileva un tasso di disoccupazione provinciale superiore a quello regionale (6,2 % contro il 5 %), anche se pur sempre migliore del valore medio nazionale (9,8 %).

Altre considerazioni sono desumibili dai dati, di fonte amministrativa rilevati dalle banche dati dei Centri per l'Impiego provinciali (**Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena**). I diversi sistemi di rilevazione e il graduale assestamento delle banche dati, se non consentono la comparazione di serie storiche, rendono tuttavia possibile il raffronto con i dati rilevati per il 2004.

I **disoccupati** (coloro che hanno perso una precedente occupazione) passano in provincia da 18.285 a 18.975 (+3,8 %), **gli inoccupati** (quanti sono alla ricerca di un primo lavoro) da 3.181 a 3017 (-5,2 %), per un **totale** che da 21.466 passa a 21.992 (+2,5 %).

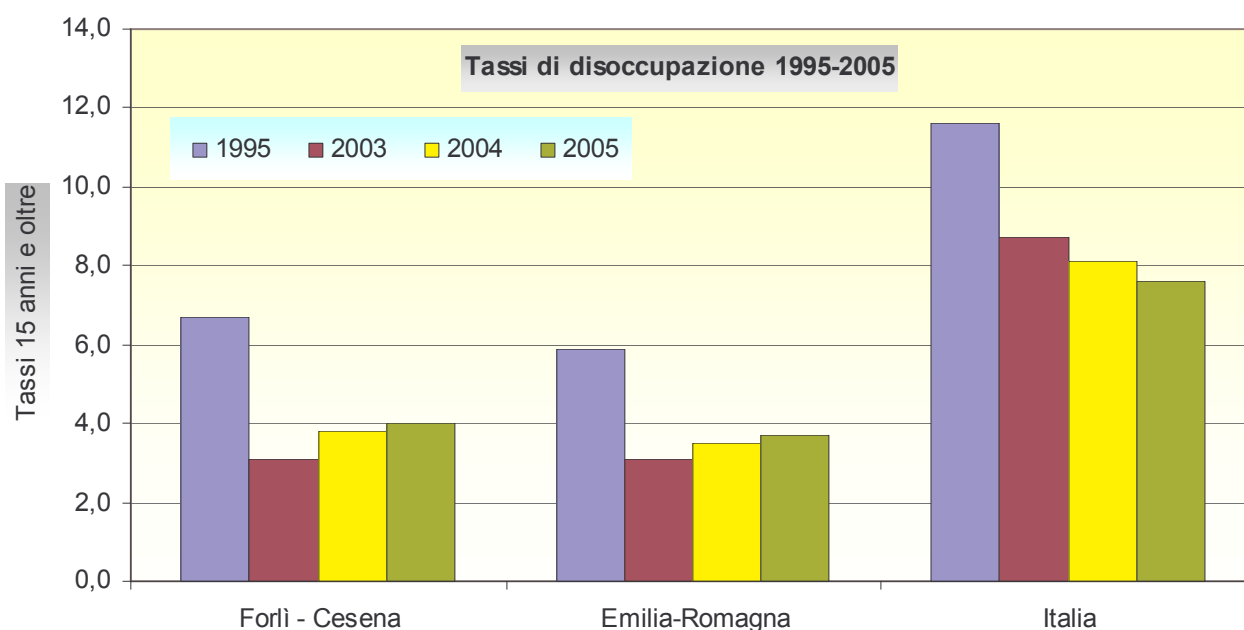
Per quanto riguarda l'andamento per fasce d'età dei disoccupati, si registra un calo in quelle fra i 15 e i 29 anni, mentre si registra un aumento nelle età dai 30 anni in avanti.

Tassi di occupazione - età 15-64 anni				
Media primi tre trimestri - Valori percentuali				
	2005			2004
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi e Femmine
FORLÌ-CESENA	74,2	58,1	66,2	66,9
EMILIA-ROMAGNA	76,5	60,1	68,4	68,4
ITALIA	69,7	45,1	57,4	57,3

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento
Fonte: elaborazione Ufficio Studi - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena su dati ISTAT

Tassi di disoccupazione - età 15 anni e oltre				
Media primi tre trimestri - Valori percentuali				
	2005			2004
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi e Femmine
FORLÌ-CESENA	2,2	6,2	4,0	3,8
EMILIA-ROMAGNA	2,7	5,0	3,7	3,5
ITALIA	6,1	9,8	7,6	8,1

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro
Fonte: elaborazione Ufficio Studi - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena su dati ISTAT



Fonte : Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati ISTAT – Ufficio Studi Comune di Cesena

Si conferma, sia per la classe 15-18 anni, che per quella 19-24 anni, uno spostamento in avanti della soglia di ingresso nel mercato del lavoro, causato per i primi dal rispetto dell'obbligo formativo e, per gli altri, da una crescente propensione alla frequenza di corsi di studio superiori o universitari, con un allungamento del periodo dedicato solo alle attività di studio, inframmezzato solo da brevissimi periodi di lavoro.

Tali periodi si configurano, sempre più spesso, con **tipologie contrattuali atipiche e precarie**, che consentono il riconoscimento dello stato di disoccupazione...vista la scarsa rilevanza economica delle retribuzioni percepite.

UTENTI IN STATO DI DISOCCUPAZIONE(*)
dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena
(*) a seguito della presentazione della dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa ai sensi del D. Lgs. n. 297/02

Dato di Stock	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza % su Totale disoccupati stesso anno
Disoccupati				
al 31/12/2004	6.441	11.844	18.285	85,2%
al 31/12/2005	6.922	12.053	18.975	86,3%
Variazione %	7,5%	1,8%	3,8%	
Inoccupati				
al 31/12/2004	965	2.216	3.181	14,8%
al 31/12/2005	928	2.089	3.017	13,7%
Variazione %	-3,8%	-5,7%	-5,2%	
Totale Disoccupati				
al 31/12/2004	7.406	14.060	21.466	
al 31/12/2005	7.850	14.142	21.992	
Variazione %	6,0%	0,6%	2,5%	

Specifica per fasce di età - stock	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza % su Totale disoccupati stesso anno
15/18 anni				
al 31/12/2004	125	162	287	1,3%
al 31/12/2005	104	114	218	1,0%
Variazione %	-16,8%	-29,6%	-24,0%	
19/24 anni				
al 31/12/2004	971	1.588	2.559	11,9%
al 31/12/2005	863	1.428	2.291	10,4%
Variazione %	-11,1%	-10,1%	-10,5%	
25/29 anni				
al 31/12/2004	1.197	2.239	3.436	16,0%
al 31/12/2005	1.175	2.192	3.367	15,3%
Variazione %	-1,8%	-2,1%	-2,0%	
30/49 anni				
al 31/12/2004	3887	7.767	11.654	54,3%
al 31/12/2005	4173	7.936	12.109	55,1%
Variazione %	7,4%	2,2%	3,9%	
oltre 50 anni				
al 31/12/2004	1.226	2.304	3.530	16,4%
al 31/12/2005	1.535	2.472	4.007	18,2%
Variazione %	25,2%	7,3%	13,5%	

Specifica per tipologia utenti - stock	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza % su Totale disoccupati stesso anno
Disoccupati/inoccupati da almeno 12 mesi				
al 31/12/2004	4.350	9.270	13.620	63,5%
al 31/12/2005	5.186	9.858	15.044	68,4%
Variazione %	19,2%	6,3%	10,5%	
Donne in reinserimento lavorativo				
al 31/12/2004		2.894		13,5%
al 31/12/2005		3.275		14,9%
Variazione %		13,2%		

Specifica per iscritti in lista di mobilità L. 223/91 - stock	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza % su Totale disoccupati stesso anno
Lavoratori licenziati a seguito di procedura collettiva di mobilità				
al 31/12/2004	411	262	673	3,1%
al 31/12/2005	435	283	718	3,3%
Variazione %	5,8%	8,0%	6,7%	
Lavoratori iscritti L. 236/93 a seguito di licenziamento individuale				
al 31/12/2004	266	498	764	3,6%
al 31/12/2005	356	595	951	4,3%
Variazione %	33,8%	19,5%	24,5%	
Totale iscritti in lista di mobilità				
al 31/12/2004	677	760	1.437	6,7%
al 31/12/2005	791	878	1.669	7,6%
Variazione %	16,8%	15,5%	16,1%	

Fonte: Centri per l'Impiego dei Servizi provinciali per l'impiego
 Elaborazione: Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena - Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro

Per la fascia di disoccupati di età 25-29 anni, il leggero calo può rappresentare un segnale positivo, in quanto la perdita dello stato di disoccupazione potrebbe essere dovuta a contratti di lavoro di natura dipendente caratterizzati da minore precarietà in termini economici, a tempo determinato, ma di durata superiore agli otto mesi.

Rimane la preoccupazione per l'aumento dei disoccupati nella classe dai 30 ai 49 anni (+3,9 %) e, soprattutto, oltre i 50 anni (+13,5 %), in particolare nella componente maschile, per i probabili fenomeni di rilevanza sociale.

Il crescente utilizzo...di tipologie contrattuali sempre più flessibili, a favore in prevalenza di lavoratori giovani, si ripercuote negativamente sui lavoratori "anziani".

Preoccupante anche l'aumento sia dei disoccupati che degli inoccupati **da almeno 12 mesi**, tipologia prevalente fra gli utenti dei Centri per l'Impiego, così come l'aumento delle **donne disoccupate in reinserimento lavorativo** (+13,2 %).

Un altro segnale negativo è rappresentato dal progressivo e continuo aumento dei lavoratori iscritti nella lista di mobilità, in quanto licenziati per riduzione del personale o per cessazione dell'attività aziendale.

Le assunzioni in aziende private, con contratto di lavoro di natura dipendente, registrano una diminuzione da 70.999 a 68.783 (-3,1 %): tra queste le assunzioni a tempo indeterminato a tempo pieno o part-time, diminuiscono del 17,1 % fra il 2004 e il 2005. Risulta sempre più evidente il ricorso a strumenti di flessibilità da parte delle imprese, determinando una consolidata precarizzazione del mercato del lavoro. Si segnala anche il progressivo aumento dei contratti di somministrazione, esclusivamente a tempo determinato, che consentono l'assunzione di personale non direttamente dalle imprese, ma attraverso le agenzie di lavoro autorizzate (+15,3 % nell'ultimo anno).

TIPOLOGIE CONTRATTUALI					
Provincia di Forlì-Cesena					
composizione % delle assunzioni per tipo di contratto					
	2001	2002	2003	2004	2005
Tempo indeterminato	66,2	55,8	48,8	50,8	35,2
Tempo determinato	14,7	27,8	30,5	37,5	51,6
CFL /contratto inserimento	11,4	9,9	11,5	3,3	*n.d.
Apprendistato	7,0	4,6	7,7	7,9	10,8
Altri contratti	0,7	1,9	1,5	0,5	*2,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
di cui Part-time	3,5	9,6	8,5	9,3	11,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro - Sistema Informativo Excelsior 2005
 Elaborazione: Ufficio Studi - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena
 * per il 2005 non è disponibile il dato dei contratti di inserimento

L'analisi delle **assunzioni distinte per settore**, conferma la situazione recessiva generalizzata: al di là del dato 'atteso' nel settore agricolo, per gli effetti delle minacce di influenza aviaria, si segnala un -9 % nell'industria e -1,4 % negli Enti Locali, con un lieve aumento (+1,7 %) nel settore dei Servizi. ..."

IN SINTESI, il Rapporto della Camera di Commercio, relativamente ai dati di fonte Amministrazione Provinciale, evidenzia quanto segue:

- A breve termine la domanda di lavoro in provincia sembra destinata a non crescere significativamente
- Alcuni settori tradizionali (tessile, abbigliamento, calzature) sembrano in particolare difficoltà
- La composizione dell'occupazione indica una generale vulnerabilità del sistema produttivo provinciale
- Gli avviamenti sono per lo più brevi (oltre il 50 % con durata inferiore ai tre mesi) e a tempo determinato. Solo il 17 % degli avviamenti sono a tempo indeterminato
- La probabilità di sperimentare un avviamento è maggiore per gli uomini e per le età basse ed è positivamente correlata al titolo di studio
- I più svantaggiati sono le donne da 15 a 18 anni, quelle da 30 a 49 e donne e uomini con più di 49 anni
- Aumenta in modo esponenziale la presenza di lavoratori "intermittenti", che entrano ed escono dal mercato del lavoro
- Emergono fenomeni di povertà ed esclusione sociale

Dai dati forniti dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Forlì-Cesena, emergono altre indicazioni utili all'analisi.

Nel **commercio** si rileva il fenomeno della progressiva chiusura di piccoli esercizi commerciali al dettaglio, in seguito all'apertura dei centri commerciali che offrono, è vero, occasioni di lavoro ma, prevalentemente, a tempo determinato.

Aumentano le imprese nel settore delle **confezioni e del mobile imbottito**, ma il fenomeno sembra collegarsi ad un incremento di lavoratori cinesi clandestini o occupati irregolarmente, che vivono e lavorano in condizioni di grande disagio e precarietà, né sono assenti i casi di lavoro minorile.

Nel settore delle **costruzioni** si osserva una grande frammentazione delle imprese, iscritte come 'imprese individuali', che svolgono, a tutti gli effetti, lavoro dipendente.

Le costruzioni e l'agricoltura sono i settori con la maggiore incidenza di **lavoratori extracomunitari**.

Il "lavoro nero" si riscontra talvolta anche nei **pubblici esercizi**, specie nell'attività che si svolge nei giorni festivi e nel fine-settimana.

"**Lavoro nero**" o comunque **irregolare e scarsa sicurezza**, sono diffusi (i dati INAIL sugli infortuni in agricoltura ed edilizia sono eloquenti).

COMUNICAZIONI DI ASSUNZIONE (*)
pervenute ai Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena dai datori di lavoro privati
(*) a seguito di obbligo previsto dall'attuale normativa (L. 608/93), riferite alle assunzioni di lavoratori in
Aziende ubicate nel territorio provinciale

Dato di Flusso	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza % su Totale assunzioni stesso anno
Totale Assunzioni				
al 31/12/2004	34.649	36.350	70.999	
al 31/12/2005	32.921	35.862	68.783	
Variazione %	-5,0%	-1,3%	-3,1%	

Specifica per tipologia contrattuale	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza % su Totale assunzioni stesso anno
Tempo indeterminato orario pieno				
al 31/12/2004	6.649	2.335	8.984	12,7%
al 31/12/2005	5.276	1.746	7.022	10,2%
Variazione %	-20,6%	-25,2%	-21,8%	
Tempo indeterminato part-time				
al 31/12/2004	934	2.215	3.149	4,4%
al 31/12/2005	761	2.275	3.036	4,4%
Variazione %	-18,5%	2,7%	-3,6%	
Tempo determinato orario pieno				
al 31/12/2004	24.244	24.475	48.719	68,6%
al 31/12/2005	24.053	23.736	47.789	69,5%
Variazione %	-0,8%	-3,0%	-1,9%	
Tempo determinato part-time				
al 31/12/2004	2.822	7325	10.147	14,3%
al 31/12/2005	2.831	8.105	10.936	15,9%
Variazione %	0,3%	10,6%	7,8%	
Contratti di somministrazione: ulteriore specifica del tempo determinato				
al 31/12/2004	2.539	1.755	4.294	6,1%
al 31/12/2005	2.856	2.094	4.950	7,2%
Variazione %	12,5%	19,3%	15,3%	

Specifica per nazionalità	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza % su Totale assunzioni stesso anno
Cittadinanza extra/UE				
al 31/12/2004	8.953	5.640	14.593	20,6%
al 31/12/2005	8.422	6.147	14.569	21,2%
Variazione %	-5,9%	9,0%	-0,2%	

Specifica per settori produttivi	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza % su Totale assunzioni stesso anno
Agricoltura				
al 31/12/2004	7.835	9.861	17.696	24,9%
al 31/12/2005	7.270	9.103	16.373	23,8%
Variazione %	-7,2%	-7,7%	-7,5%	
Industria				
al 31/12/2004	12.143	4.030	16.173	22,8%
al 31/12/2005	11.065	3.651	14.716	21,4%
Variazione %	-8,9%	-9,4%	-9,0%	
Servizi				
al 31/12/2004	14.523	20.786	35.309	49,7%
al 31/12/2005	14.483	21.415	35.898	52,2%
Variazione %	-0,3%	3,0%	1,7%	
Pubblica Amministrazione: art. 16 L. 56/87				
al 31/12/2004	148	1.673	1.821	2,6%
al 31/12/2005	103	1.693	1.796	2,6%
Variazione %	-30,4%	1,2%	-1,4%	

Fonte: Centri per l'Impiego dei Servizi provinciali per l'impiego

Elaborazione: Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena - Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI						
ORE AUTORIZZATE						
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA - da gennaio a dicembre						
	INTERVENTI ORDINARI			INTERVENTI STRAORDINARI		
	2004	2005	var. % 2005/2004	2004	2005	var. % 2005/2004
Attività agricole industriali	0	0	-	0	0	-
Estrattive	0	0	-	0	0	-
Legno	27.987	42.203	+50,8	0	0	-
Alimentari	4.773	5.040	+5,6	0	0	-
Metallurgiche	48	64	+33,3	0	0	-
Meccaniche	111.723	46.336	-58,5	5.920	0	-100,0
Tessili	3.067	2.665	-13,1	0	0	-
Vestuario, abbigl., arred.	53.654	34.247	-36,2	0	0	-
Chimiche	9.083	17.180	+89,1	0	0	-
Pelli e cuoio	145.333	171.139	+17,8	0	0	-
Trasformaz. min. non met.	7.874	14.715	+86,9	0	0	-
Carta e Poligrafiche	971	1.816	+87,0	17.009	0	-100,0
Edilizia (Impiantistica)	5.340	8.936	+67,3	24.096	26.544	+10,2
Energia elettrica e gas	0	0	-	0	0	-
Trasporti e comunicazioni	0	195	-	0	0	-
Varie	0	0	-	0	0	-
Tabacchicoltura	0	0	-	0	0	-
Servizi	0	0	-	0	0	-
Agricoltura	0	0	-	0	0	-
Totale gestione ordinaria	369.853	344.536	-6,8	47.025	26.544	-43,6
GESTIONE EDILIZIA						
Artigianato Edile	85.214	97.342	+14,2	0	0	-
Artigianato Estrazione Lapidai	1.012	2.362	+133,4	0	0	-
Industria Estrazione Lapidai	3.782	6.457	+70,7	0	0	-
Industria Trasporto Lapidai	0	0	-	0	0	-
Industria Edile	151.548	162.088	+7,0	0	58.277	-
Totale gestione edilizia	241.556	268.249	+11,1	0	58.277	-
COMMERCIO	0	0	-	6.004	0	-100,0
TOTALE GENERALE	611.409	612.785	+0,2	53.029	84.821	+60,0

Fonte: I.N.P.S.

Elaborazione: Ufficio Studi - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

La tavola sintetizza, infine, l'andamento degli **interventi di Cassa Integrazione Guadagni**, con ore per interventi ordinari praticamente immutate, mentre la cassa integrazione straordinaria fa segnare un aumento del 60 %, con particolare rilievo per l'industria edile.

Un'avvertenza

L'archivio di "Cesena Lavora" comprende oltre un migliaio di aziende insediate principalmente nelle aree produttive cesenati (industria, artigianato e commercio ingrosso, in prevalenza), con una buona copertura, quindi, di questi segmenti dell'economia locale.

Si sta ampliando l'archivio con riferimento al comparto dei 'Servizi', sia pubblici che privati, e di alcuni segmenti del terziario, specie quello del credito.

La richiesta di collaborazione è stata inoltrata a circa 500 indirizzi di posta elettronica: oltre 450 hanno inviato un cenno di ricevuta, come richiesto e 135 sono stati i questionari validi restituiti, con posta elettronica o fax. A questi si aggiunge un certo numero di comunicazioni con esiti negativi in merito alle previsioni di assunzioni a 12-24 mesi.

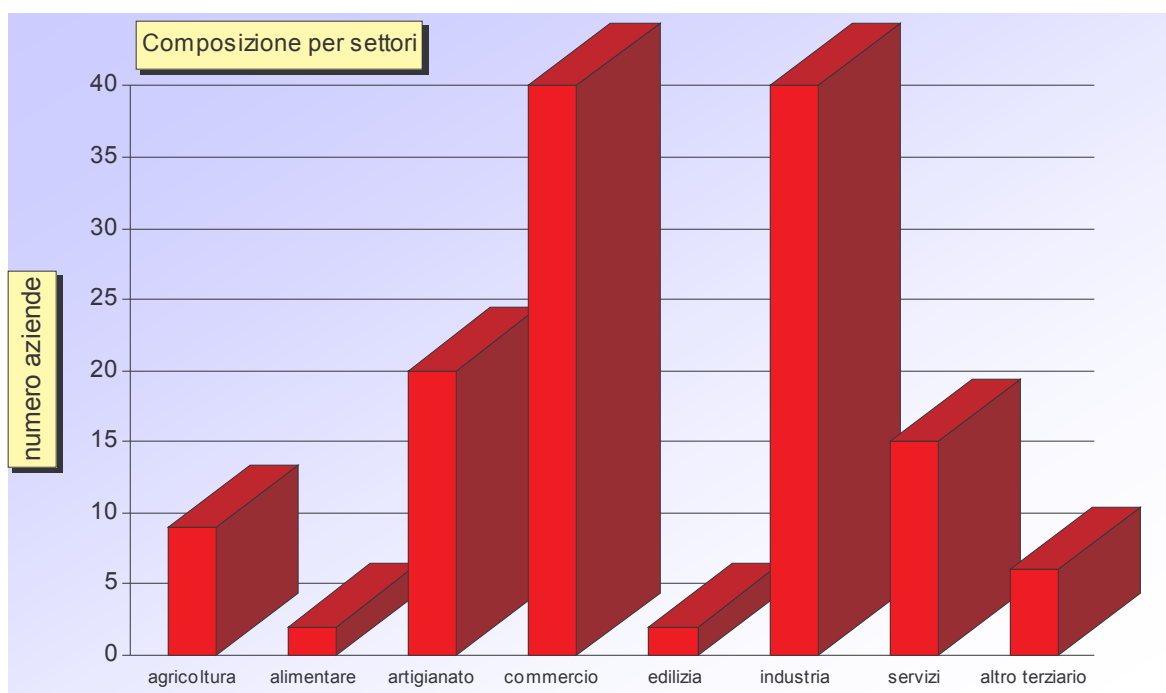
Come già chiarito in occasione della prima indagine "sperimentale", **non si tratta di una vera e propria rilevazione statistica campionaria**, ma solo dell'attivazione di un canale preferenziale che ci ha consentito di avere "il polso" della situazione. Per questo, volendo solo recepire alcune indicazioni e suggerimenti, la percentuale di risposte è da ritenersi molto soddisfacente e certamente superiore a quella consueta nel caso di indagini di tipo postale.

Per questo, per la sensibilità e disponibilità dimostrate, **voglio ringraziare in modo non formale le aziende cesenati che hanno collaborato all'iniziativa.**

Se i risultati saranno giudicati di qualche utilità, penseremo a come rendere costante, nella sua cadenza annuale, la rilevazione, con i miglioramenti che si renderanno necessari.

Di seguito si riportano le tavole che si ritengono maggiormente significative, precedute da un grafico che fornisce elementi sulla composizione per settore produttivo dei rispondenti.

Daniele Vaianti



Alcuni spunti per i prossimi 12 mesi

Le “indicazioni” di profili professionali pervenute, relativamente al prossimi 12 mesi (fino a primavera 2007), si caratterizzano per una notevole predominanza (oltre il 44 %) del settore *Meccanica/Operaiato generico*. In questo si confermano le indicazioni dell’indagine 2005

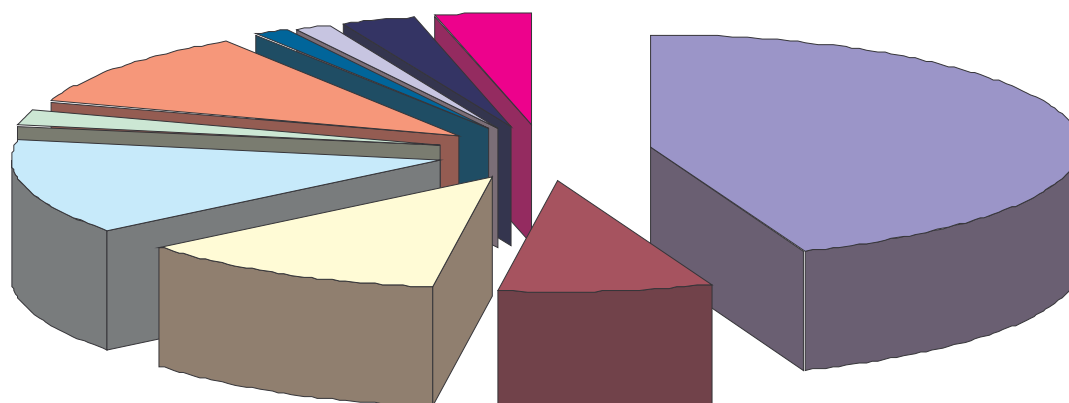
Seguono le richieste (12 – 13 % ognuno) per il settore *vendita/commerciale*, seguite da quello *impiegatizio*, mentre il settore *grafico/informatico* supera il 10 % delle indicazioni.

Decisamente più contenute le opzioni per le figure professionali degli altri settori.

Riepilogo figure professionali necessarie nei prossimi 12 mesi

SETTORI	Valori assoluti	Valori percentuali
SETTORE MECCANICA/OPERAIATO GENERICO	62	44,29
SETTORE ELETTRICO	11	7,86
SETTORE IMPIEGATIZIO	17	12,14
SETTORE VENDITA/COMMERCIALE	19	13,57
SETTORE EDILE	3	2,14
SETTORE INFORMATICO/GRAFICO	15	10,71
SETTORE AGRARIA	2	1,43
SETTORE ALBERGHIERO-BAR/DISTRIBUTORI	2	1,43
SETTORE AMMINISTRATIVO/MANAGERIALE	4	2,86
SETTORE SOCIALE	5	3,57
TOTALE	140	100,00

Profili professionali (per settore) con disponibilità a varie forme di assunzione (entro giugno 2007)



■ SETTORE MECCANICA/OPERAIATO GENERICO	■ SETTORE ELETTRICO
■ SETTORE IMPIEGATIZIO	■ SETTORE VENDITA/COMMERCIALE
■ SETTORE EDILE	■ SETTORE INFORMATICO/GRAFICO
■ SETTORE AGRARIA	■ SETTORE ALBERGHIERO-BAR/DISTRIBUTORI
■ SETTORE AMMINISTRATIVO/MANAGERIALE	■ SETTORE SOCIALE

Significative delle crisi dei settori appaiono le scarse richieste nelle professionalità legate all'agricoltura, mentre le basse percentuali dell'edilizia e dei pubblici esercizi (e del settore sociale), risultano certamente influenzati dalla forte caratterizzazione delle imprese intervistate, in larga maggioranza appartenenti all'artigianato produttivo, all'industria e al commercio all'ingrosso.

I profili indicati consentono, tuttavia, alcune valutazioni di controllo in merito all'attivazione o meno di corsi di formazione, pur non risultando, come ovvio, elementi esaustivi.

Di seguito si riportano i dati analitici.

Indagine aprile 2006 - Figure professionali di cui si ipotizza la necessità nei prossimi 12 mesi

SETTORE MECCANICA/OPERAIATO GENERICO	n. indicazioni
aggiustatore meccanico (trasfertista)	1
attrezzista macchine controllo numerico (stampi acciaio per stampaggio materie plastiche)	1
autista patente C - E	2
carpentiere (meccanico)	2
carrellista	1
carrozziere	1
gruista	1
magazziniere	10
magazziniere (con uso transpallet e carrello elevatore)	1
magazziniere ricambista	2
apprendista operaio specializzato (infissi alluminio)	1
apprendista montatore meccanico	1
montatore meccanico	2
montatore elettro-meccanico	1
montatore meccanico con conoscenze saldatura	1
operaio generico (s.i.d.)	10
operaio generico (patente "C")	1
operaio specializzato (s.i.d.)	2
operaio specializzato (meccanico auto - autocarri)	4
operaio specializzato (affilatore)	1
operaio specializzato ("cellista")	1
operatore M.U. e CNC (costruzione macchine agricole)	2
operatore ossitaglio (lamiera)	1
operatore piegatrice (lamiera)	1
saldatore/generico	4
serigrafo	1
stampatore VTR (lavorazione vetroresina settore nautico)	1
tecnico impianti gas auto	1
tecnico macchine confezionamento prodotti ortofrutticoli	1
tecnico di montaggio	1
tecnico di gestione cantieri industriali (celle frigorifere)	1
tecnico manutentore attrezzature alberghiere acciaio inox	1
TOTALE	62

Indagine aprile 2006 - Figure professionali di cui si ipotizza la necessità nei prossimi 12 mesi

SETTORE ELETTRICO	n. indicazioni
operaio specializzato (impianti elettrici)	1
operaio specializzato (impianti elettronici)	1
operaio specializzato (impianti idraulici)	1
geometra (impianti elettrici per ENEL)	1
elettrauto	1
tecnico elettronico - cablaggi e assemblaggi comp. elettrici ed elettronici	1
tecnico elettronico - programmatore PLC industriali	1
tecnico frigorista manutenzione frigoriferi industriali	2
tecnico manutentore impianti condizionamento - refrigerazione	2
TOTALE	11

SETTORE IMPIEGATIZIO	n. indicazioni
addetta reception e centralino	2
impiegato amministrativo	7
impiegato back office	1
fatturista	1
impiegato contabilità clienti e generale	2
controllo qualità (attrezzature palestre)	1
segretaria (conoscenza lingue)	1
segretaria	2
TOTALE	17

SETTORE VENDITA/COMMERCIALE	n. indicazioni
commesso	1
responsabile commerciale di reparto (commercio ingrosso e dettaglio CD, vinile, DVD, HI-FI)	1
venditore materiali edili	1
venditore prodotti termoidraulici (mostra)	1
venditore prodotti termoidraulici (agente di zona)	1
operatore commerciale (spedizioni, corriere, logistica)	2
tecnico (geometra) (ingrosso prodotti petroliferi)	1
tecnico assistenza esterna (telefonia)	1
venditore (prodotti surgelati)	1
venditore automobili	1
venditore materiali bioedilizia	1
venditore stampati e prodotti grafici	2
venditore impianti frigoriferi	1
venditore componenti macchine automatiche	2
venditore utensileria meccanica	2
TOTALE	19

Indagine aprile 2006 - Figure professionali di cui si ipotizza la necessità nei prossimi 12 mesi

SETTORE EDILE	n. indicazioni
muratore	1
capo cantiere edile	2
TOTALE	3

SETTORE INFORMatico/GRAFICO	n. indicazioni
perito informatico	1
operaio addetto alla stampa	1
operaio confezionatore	1
tecnico gestione reti aziendali	1
disegnatore CAD - CAM (utensileria meccanica)	1
disegnatore SW AUTOCAD (sviluppo disegni industriali)	1
disegnatore AUTOCAD (filtri e depurazione acque)	1
disegnatore meccanico	2
disegnatore tecnico	1
disegnatore CAD (lavorazione acciaio inox e leghe)	2
grafico	2
grafico (computer)	1
TOTALE	15

SETTORE AGRARIA	n. indicazioni
bracciante agricolo	1
ricercatore genetista	1
TOTALE	2

SETTORE ALBERGHIERO - BAR - DISTRIBUTORI	n. indicazioni
gestore distributore carburante	1
gestore bar annesso distributore carburante	1
TOTALE	2

SETTORE AMMINISTRATIVO/MANAGERIALE	n. indicazioni
junior consultant (servizi consulenza aziende)	1
responsabile logistica (gestione piattaforma)	1
progettista designer (arredamento)	1
progettista meccanico	1
TOTALE	4

SETTORE SOCIALE - SERVIZI	n. indicazioni
addetto alle pulizie (società di servizi)	1
ausiliaria (nido)	1
facchino	1
educatore (nido)	1
insegnante (nido)	1
TOTALE	5

Alcuni spunti per i successivi 12 mesi

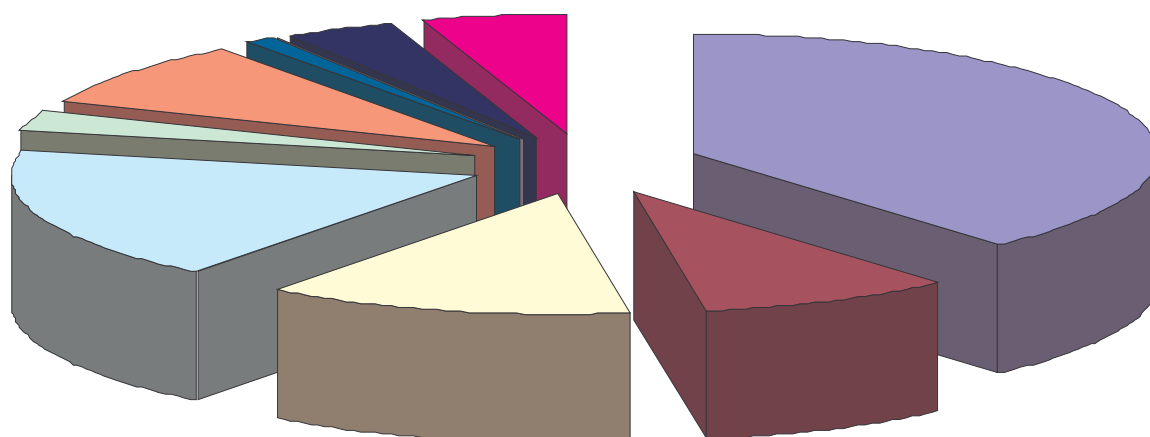
Le “indicazioni” di profili professionali pervenute, relativamente ai successivi 12 mesi (fino a primavera 2008), si caratterizzano anch’esse per una notevole predominanza (oltre il 38 %) del settore *Meccanica/Operaiato generico*, anche se l’incidenza percentuale è inferiore di 6 punti rispetto alle indicazioni per il primo anno.

Seguono le richieste (18 % circa) per il settore *vendita/commerciale*, seguite da quello *impiegatizio* (13 % circa), mentre attorno al 10 % sono il settore *grafico/informatico* e quello *elettrico*..

Riepilogo figure professionali necessarie nei successivi 12 mesi

SETTORI	Valori assoluti	Valori percentuali
SETTORE MECCANICA/OPERAIATO GENERICO	39	38,61
SETTORE ELETTRICO	9	8,91
SETTORE IMPIEGATIZIO	13	12,87
SETTORE VENDITA/COMMERCIALE	18	17,82
SETTORE EDILE	3	2,97
SETTORE INFORMATICO/GRAFICO	9	8,91
SETTORE AGRARIA	1	0,99
SETTORE ALBERGHIERO-BAR/DISTRIBUTORI	0	0,00
SETTORE AMMINISTRATIVO/MANAGERIALE	4	3,96
SETTORE SOCIALE	5	4,95
TOTALE	101	100,00

Profili professionali (per settore) con disponibilità a varie forme di assunzione (entro giugno 2008)



■ SETTORE MECCANICA/OPERAIATO GENERICO	■ SETTORE ELETTRICO
■ SETTORE IMPIEGATIZIO	■ SETTORE VENDITA/COMMERCIALE
■ SETTORE EDILE	■ SETTORE INFORMATICO/GRAFICO
■ SETTORE AGRARIA	■ SETTORE ALBERGHIERO-BAR/DISTRIBUTORI
■ SETTORE AMMINISTRATIVO/MANAGERIALE	■ SETTORE SOCIALE

Decisamente più contenute le opzioni per le figure professionali degli altri settori.

Da segnalare come, rispetto alle 140 figure professionali indicate come “probabili necessità” nel primo anno, il dato scenda alle 101 figure per i successivi dodici mesi, sia per l’oggettiva difficoltà nelle previsioni, che per i problemi legati all’incerto andamento congiunturale. Questa mancanza di certezza nella programmazione è, comunque, un elemento eloquente e significativo.

Di seguito si riportano i dati analitici.

Indagine aprile 2006 - Figure professionali di cui si ipotizza la necessità nei successivi 12 mesi

SETTORE MECCANICA/OPERAIATO GENERICO	n. indicazioni
autista patente C - E	2
carpentiere (ferro)	1
carrellista	1
carrozziere	1
magazziniere	5
magazziniere (con uso transpallet e carrello elevatore)	1
apprendista operaio specializzato (infissi alluminio)	1
apprendista montatore meccanico	1
montatore meccanico	5
montatore meccanico con conoscenze saldatura e carpenteria	1
operaio generico (s.i.d.)	9
operaio specializzato (s.i.d.)	2
operaio specializzato (meccanico auto - autocarri)	2
operatore M.U. e CNC (costruzione macchine agricole)	1
saldatore acciaio inox	1
saldatore/generico	1
serigrafo	1
tecnico macchine confezionamento prodotti ortofruttili	1
tecnico di montaggio	1
tecnico manutentore attrezzature alberghiere acciaio inox	1
TOTALE	39

SETTORE ELETTRICO	n. indicazioni
operaio specializzato (impianti elettrici)	1
operaio specializzato (conoscenze di elettronica)	1
operaio specializzato (impianti idraulici)	1
geometra (impianti elettrici per ENEL)	1
elettrauto	2
tecnico elettronico - cablaggi e assemblaggi comp. elettrici ed elettronici	1
tecnico elettronico - programmatore PLC industriali	1
tecnico frigorista manutenzione frigoriferi industriali	1
TOTALE	9

Indagine aprile 2006 - Figure professionali di cui si ipotizza la necessità nei successivi 12 mesi

SETTORE IMPIEGATIZIO	n. indicazioni
impiegato amministrativo	4
impiegato back office	2
impiegato contabilità (ragioniere)	1
impiegato ufficio acquisti	1
controllo qualità (attrezzature palestre)	1
controllo qualità (cabine sicurezza macchine movimento terra)	1
segretaria di direzione	1
segretaria amministrativa	1
segretaria	1
TOTALE	13

SETTORE VENDITA/COMMERCIALE	n. indicazioni
commesso	1
commesso vendite (giocattoli e prima infanzia)	1
responsabile commerciale di reparto (commercio ingrosso e dettaglio CD, vinile, DVD, HI-FI)	1
venditore materiali edili	1
tecnico commerciale (ingrosso prodotti petroliferi)	1
promoter	1
agente di vendita (ingrosso merceria)	1
agente di vendita (materiale carrozzieri auto)	1
venditore automobili	2
venditore materiali per packaging	1
venditore stampati e prodotti grafici	2
tecnico controllo qualità stampati e prodotti grafici	1
tecnico commerciale estero (lavorazione acciaio inox e leghe)	1
tecnico commerciale groupage, trasporto in pedane prodotti ortofrutticoli	1
venditore componenti macchine automatiche	1
venditore utensileria meccanica	1
TOTALE	18

SETTORE EDILE	n. indicazioni
muratore	1
capo cantiere edile	2
TOTALE	3

Indagine aprile 2006 - Figure professionali di cui si ipotizza la necessità nei successivi 12 mesi

SETTORE INFORMATICO/GRAFICO	n. indicazioni
perito informatico	1
operaio addetto alla stampa	1
operaio confezionatore	1
disegnatore CAD - CAM (utensileria meccanica)	1
disegnatore meccanico	1
disegnatore 3D	1
disegnatore CAD (lavorazione acciaio inox e leghe)	1
grafico	2
TOTALE	9

SETTORE AGRARIA	n. indicazioni
bracciante agricolo	1
TOTALE	1

SETTORE ALBERGHIERO - BAR - DISTRIBUTORI	n. indicazioni
TOTALE	0

SETTORE AMMINISTRATIVO/MANAGERIALE	n. indicazioni
tecnico impiantistico per appalti a imprese socie di consorzio	1
responsabile logistica (gestione piattaforma)	1
progettista designer (arredamento)	1
progettista meccanico	1
TOTALE	4

SETTORE SOCIALE - SERVIZI	n. indicazioni
addetto alle pulizie (società di servizi)	1
ausiliaria (nido)	1
facchino	1
educatore (nido)	1
insegnante (nido)	1
TOTALE	5

Le competenze

Unitamente alle previste disponibilità a formalizzare contratti di lavoro nel breve e medio periodo, alle imprese è stato chiesto anche di indicare eventuali competenze ritenute di particolare interesse. Anche queste risposte si sono registrate ed ordinate e vengono proposte in una tavola di sintesi: competenze informatiche e padronanza delle lingue sono elementi largamente richiamati e coprono, assieme, circa l'80 % delle richieste.

Si segnalano anche, in modo assai più episodico, ma ugualmente significativo, alcuni profili con caratteristiche abbastanza innovative nell'area commerciale/manageriale. Le indicazioni già emerse nell'indagine del 2005, sono confermate nei loro aspetti più generali.

Competenze richieste	n. indicazioni	valori percentuali
Meccanica/generico	7	5,56
Impianti	5	3,97
Informatica	74	58,73
Lingue	26	20,63
Commerciali/manageriali	4	3,17
Varie	10	7,94
TOTALE	126	100,00

Anche in questo caso, pare utile fornire i dati analitici, con alcuni raggruppamenti per aree di omogeneità:

Indagine 2006 - COMPETENZE richieste, per alcuni aggregati

Meccanica/generico	n. indicazioni
conoscenza componenti meccaniche	1
conoscenza disegno meccanico	1
conoscenza disegno tecnico	1
manualità per saldatura	1
montaggio strutture stand	1
conoscenza uso pale meccaniche	1
uso carrelli elevatori	1
TOTALE	7

Impianti	n. indicazioni
conoscenza componentistica elettrico-pneumatica	1
conoscenza in materia di elettricità	2
conoscenze in elettronica	2
TOTALE	5

Indagine 2006 - COMPETENZE richieste, per alcuni aggregati

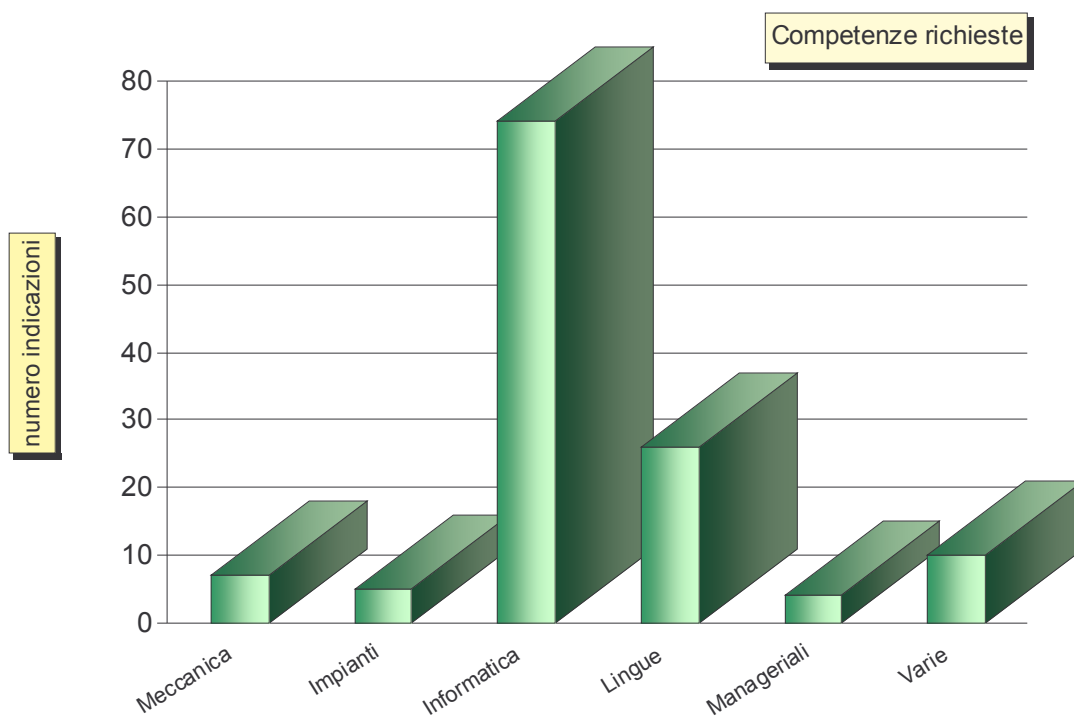
Informatica	n. indicazioni
generico utilizzo strumenti informatici	11
word, excel, access - office (compreso Works4)	27
Outlook, Explorer	13
conoscenza linguaggi di programmazione	1
conoscenza SQL	1
conoscenza Photo Shop per impresa	1
conoscenza CAD	7
conoscenza CAD CAM - modellazione tridimensionale solida e di superfici	3
conoscenza programmi di disegno (CAD, inventor)	1
conoscenza programmi di grafica (illustrator free hand, ecc.)	3
conoscenza programma contabilità	3
conoscenza sistema operativo MAC	2
conoscenza programmi gestionali di preventivi	1
TOTALE	74

Lingue	n. indicazioni
genericamente "conoscenza lingue"	1
conoscenza inglese	12
conoscenza inglese 'commerciale'	1
conoscenza inglese 'scritto e parlato'	1
conoscenza inglese + francese	4
conoscenza inglese + spagnolo	1
conoscenza inglese + tedesco	2
conoscenza inglese + francese + tedesco	2
conoscenza inglese + francese + tedesco+ spagnolo	2
TOTALE	26

Indagine 2006 - COMPETENZE richieste, per alcuni aggregati

Commerciali/manageriali	n. indicazioni
comunicazione	1
laurea economia/commercio (diploma ragioniere)	1
mansioni di segreteria	1
esperienza settore asili nido	1
TOTALE	4

Varie	n. indicazioni
disegno a mano libera	1
conoscenze grafiche e dei colori	1
esperienza in serigrafia	1
corsi professionali ADR (distribuzione carburanti)	1
gestione magazzino	1
gestione cantieri	2
esperto in materia di sicurezza	1
patente autocarro	1
conoscenze ed esperienza in genetica	1
TOTALE	10



Le forme contrattuali ipotizzate

I dati riferiti alle caratteristiche dei contratti di lavoro che le aziende si sono dichiarate disponibili ad instaurare, hanno solo un carattere orientativo.

Si riferiscono al numero di segnalazioni pervenute, raggruppate per i vari settori produttivi e per le principali tipologie contrattuali e **non, come va sottolineato, ai posti di lavoro disponibili** (una segnalazione può far riferimento a più di una figura professionale).

La precisazione è doverosa, anche per non creare aspettative nei lettori del rapporto: certo, rimane un'indicazione preziosa di cui tenere conto.

Si riportano di seguito i dati analitici :

Forme contrattuali dei rapporti di lavoro che si ipotizza di attivare nei prossimi 12 mesi,
per grandi settori di attività

(Numero delle segnalazioni di disponibilità, non dei posti di lavoro)

SETTORI	CARTTERISTICHE CONTRATTI IPOTIZZATI								
	tempo determinato			collaborazione professionale			collaborazione a progetto		
	SI	no	NR	SI	no	NR	SI	no	NR
agricoltura	6	1	2	1	6	2	0	7	2
alimentare	1	1	0	0	2	0	0	2	0
artigianato	6	16	0	2	20	0	0	22	0
commercio	15	18	7	4	29	7	2	31	7
edilizia	0	2	0	0	2	0	1	1	0
industria	26	10	2	5	31	2	5	31	2
servizi	11	3	1	2	12	1	3	11	1
altro terziario	2	3	1	1	4	1	1	4	1
TOTALE	67	54	13	15	106	13	12	109	13
percentuali	50,00	40,30	9,70	11,19	79,10	9,70	8,96	81,34	9,70
	100,0			100,0			100,0		

NR

= non risponde

Questionari validi =
134

Fonte : elaborazione Ufficio Studi su dati delle Imprese - maggio 2006

I dati di questa prima parte della tabella confermano una prevalenza di orientamenti per le soluzioni di contratto a tempo determinato, soprattutto nell'industria e nel commercio.

Si confermano, quindi, le osservazioni riportate nella precedente analisi congiunturale della Camera di commercio, in linea con le percezioni più diffuse.

Nella pagina seguente si riporta la seconda parte della tabella, nella quale sono prese in considerazione anche le forme contrattuali a tempo indeterminato, a tempo pieno e part-time: non si tratta di dati trascurabili, anche se sono profili professionali nei quali le precedenti esperienze lavorative giocano un ruolo fondamentale.

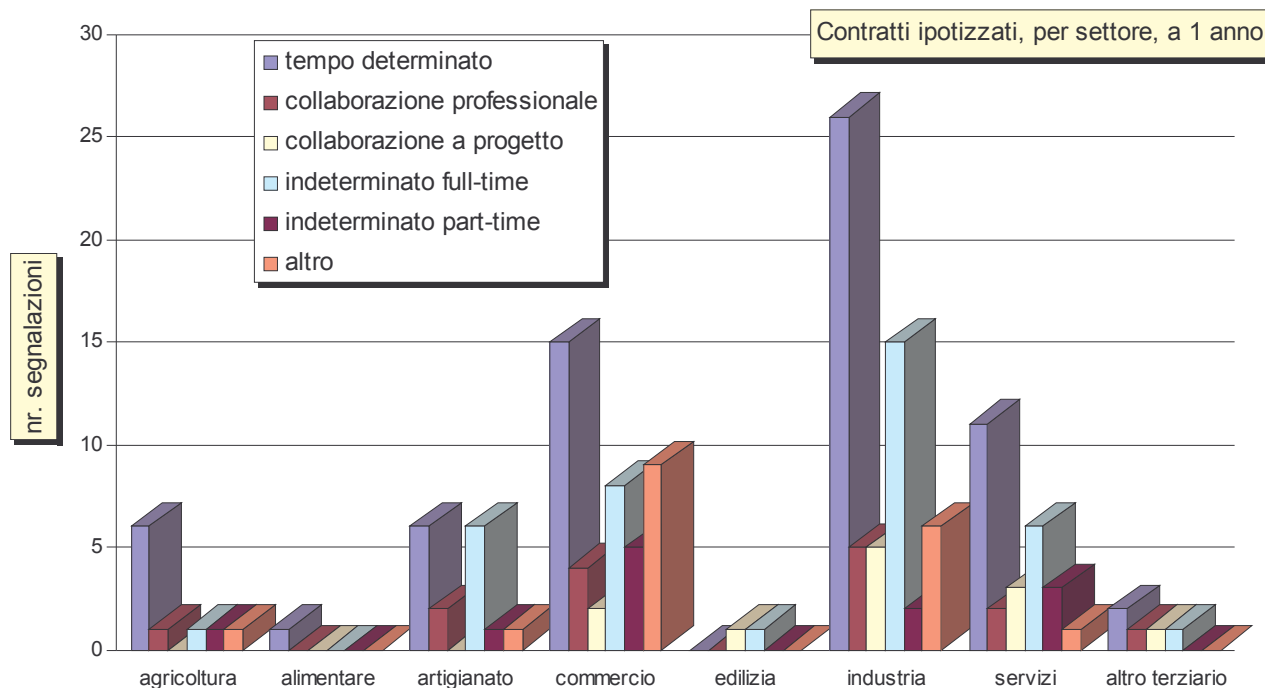
Si indicano anche alcune casistiche particolari, così come viene specificato in nota.

Forme contrattuali dei rapporti di lavoro che si ipotizza di attivare nei prossimi 12 mesi, per grandi settori di attività
(Numero delle segnalazioni di disponibilità, non dei posti di lavoro)

SETTORI	CARTTERISTICHE CONTRATTI IPOTIZZATI								
	indeterminato full-time			indeterminato part-time			altro (***)		
	SI	no	NR	SI	no	NR	SI	no	NR
agricoltura	1	6	2	1	6	2	1	6	2
alimentare	0	2	0	0	2	0	0	2	0
artigianato	6	16	0	1	21	0	1	21	0
commercio	8	25	7	5	28	7	9	24	7
edilizia	1	1	0	0	2	0	0	2	0
industria	15	21	2	2	34	2	6	30	2
servizi	6	8	1	3	11	1	1	12	2
altro terziario	1	4	1	0	5	1	0	5	1
TOTALE	38	83	13	12	109	13	18	102	14
percentuali	28,36	61,94	9,70	8,96	81,34	9,70	13,43	76,12	10,45
	100,0			100,0			100,0		

altro (***)	= 13 apprendisti = 1 contratto di agenzia = 1 agente di commercio	= 1 rappresentanza agenti plurimandatari = 1 enasarco per venditore = 1 associazione di partecipazione
NR	= non risponde	Questionari validi = 134

Fonte : elaborazione Ufficio Studi su dati delle Imprese - maggio 2006



Tali caratteristiche sono spesso legate ai futuri andamenti economici, con rapporti a tempo determinato che “potrebbero” divenire a tempo indeterminato: in presenza di congiunture non sfavorevoli, comunque, la quota prevista di possibili assunzioni a tempo indeterminato e a tempo pieno, è appena superiore al 23 % delle totale delle indicazioni pervenute, **contro il 40 % risultante nell’analoga indagine del 2005**

Le disponibilità

Nella tavola seguente si sintetizzano le risposte ai quesiti, che non comparivano nell’edizione 2005, tesi a verificare la disponibilità da parte delle aziende ad ospitare stagisti o a concordare periodi di tirocinio.

A proposito degli ‘stage per fascia debole’, occorre rilevare come diverse imprese si siano dichiarate disponibili in linea di principio, facendo presente, tuttavia, problemi anche logistici che, nella fase attuale, non rendono possibile aderire alla richiesta. Un approfondimento in materia sarà doveroso, partendo da queste primissime indicazioni.

Disponibilità a stage aziendale e periodi di tirocinio, per grandi settori di attività
(Numero delle segnalazioni di disponibilità)

SETTORI	DISPONIBILITA' A :								
	stage aziendale			periodi di tirocinio			stage "fascia debole"		
	SI	no	NR	SI	no	NR	SI	no	NR
agricoltura	3	5	1	2	6	1	1	8	0
alimentare	0	2	0	0	2	0	1	1	0
artigianato	10	12	0	8	14	0	2	20	0
commercio	21	19	0	16	24	0	8	31	1
edilizia	1	1	0	0	2	0	0	2	0
industria	23	14	1	16	18	4	8	28	2
servizi	8	7	0	7	8	0	2	13	0
altro terziario	5	0	1	2	3	1	1	4	1
TOTALE	71	60	3	51	77	6	23	107	4
percentuali	52,99	44,78	2,24	38,06	57,46	4,48	17,16	79,85	2,99
	100,0			65,7			100,0		

NR = non risponde

Questionari validi = 134

Fonte : elaborazione Ufficio Studi su dati delle Imprese - maggio 2006

La disponibilità a stage in azienda è confermata dal 53 % delle imprese, mentre quella a periodi di tirocinio scende al 38 %. Significativo, con le premesse ricordate, anche il 17% per stage rivolti a persone in “fascia debole”.

Le necessità di formazione per il personale interno

Anche questa parte del questionario innova rispetto all'edizione 2005 e tende a verificare sia i contenuti delle richieste di formazione da parte delle imprese, per il proprio personale che, anche, l'eventuale interesse per corsi promossi dagli Enti di Formazione, qualora vadano nel senso delle priorità indicate.

Anche in questo caso, naturalmente, saranno necessari ulteriori approfondimenti, così come va tenuto conto che, almeno una parte, delle risposte negative o delle mancate risposte provengono da aziende che già fanno fronte autonomamente alla formazione interna.

Necessità di formazione interna e interesse per corsi attivati dai Centri di Formazione professionale, per grandi settori di attività

(Numero delle segnalazioni di necessità/interesse)

SETTORI	necessità di formazione del personale interno			interesse a corsi organizzati dagli Enti di formazione cesenati		
	SI	no	NR	SI	no	NR
agricoltura	5	4	0	5	4	0
alimentare	0	2	0	1	1	0
artigianato	7	15	0	11	11	0
commercio	14	25	1	21	19	0
edilizia	0	2	0	1	1	0
industria	10	27	1	15	22	1
servizi	6	9	0	9	6	0
altro terziario	4	1	1	4	1	1
TOTALE	46	85	3	67	65	2
percentuali	34,33	63,43	2,24	50,00	48,51	1,49
	100,0			100,0		

NR = non risponde

Questionari validi = 134

Fonte : elaborazione Ufficio Studi su dati delle Imprese - maggio 2006

La tavola seguente raccoglie le indicazioni fornite circa le competenze per le quali le Aziende avvertono la necessità di formazione del proprio personale. Alcune indicazioni non erano utilizzabili per l'eccessiva genericità o per la non facile interpretazione.

Per semplificare la lettura, si è mantenuta l'aggregazione in alcune macro-aree, come già fatto in precedenza in una analoga serie sulle "competenze".

In alcuni casi le risposte hanno manifestato una certa incertezza, con esiti negativi al quesito sulla "necessità di formazione professionale interna" e, al contrario, con manifestazioni di interesse ad eventuali corsi organizzati dagli Enti.

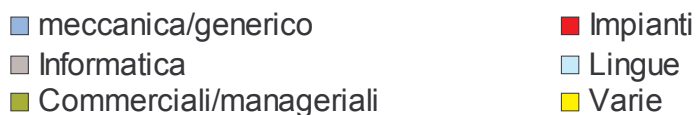
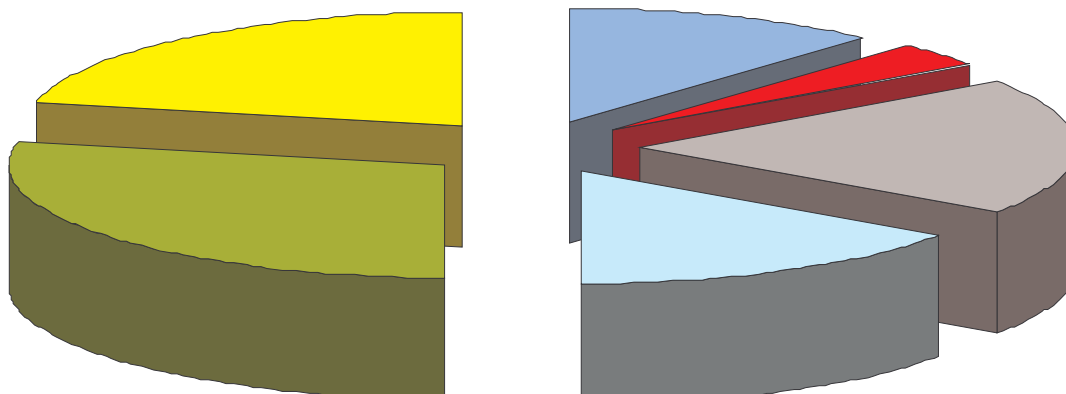
ARGOMENTI DI INTERESSE NELLA FORMAZIONE INTERNA ALLE AZIENDE - indagine 2006

meccanica/generico	n. indicazioni
conoscenza componenti meccaniche	1
corsi su impianti pneumatici	1
tecniche di lavorazione meccanica	1
taglio al pantografo	1
saldatura	2
carpenteria meccanica	1
piegatura lamiere	1
operaio (decorazioni pubblicitarie)	1

Impianti	n. indicazioni
frigoconservazione prodotti ortofrutticoli	1
conoscenze in elettro-idraulica	1
disegno tecnico manuale	1

Informatica	n. indicazioni
generico utilizzo strumenti informatici	5
word, excel, access - office (compreso Works4)	2
Outlook, Explorer	1
informatica in campo tecnologico sui trattori agricoli	1
conoscenza CAD	4
conoscenza programmi di grafica (illustrator free hand, ecc.)	1
conoscenza sistema operativo Microsoft	1

necessità in materia di formazione interna, per settore



ARGOMENTI DI INTERESSE NELLA FORMAZIONE INTERNA ALLE AZIENDE - indagine 2006

Lingue	n. indicazioni
genericamente "conoscenza lingue"	3
conoscenza inglese	5
conoscenza inglese 'commerciale'	1
conoscenza inglese + altre lingue	1
conoscenza spagnolo	1
lingua italiana	1

Commerciali/manageriali	n. indicazioni
comunicazione	6
tecniche di vendita	1
controllo di gestione, flussi di cassa	1
gestione aziendale (per titolari)	1
innovazione tecnologica	2
ottimizzazione costi, aumento efficienza	1
PML (analisi transazionale)	1
gestione del personale	1
organizzazione aziendale	1
produzione / qualità	1
selezione e gestione risorse umane	1
marketing	2
informazione materiali edilizia	1
competenze in area commerciale	1
tematiche amministrative, fiscali e doganali extra-Europa	1

Varie	n. indicazioni
materie pedagogiche	1
sicurezza	9
pronto soccorso	3
mulettisti	1
problematiche dei cantieri edili	1
RSPP (smaltimento rifiuti)	1
tecnici (esperti in appalti)	1

A cura di :

Daniele Vaienti

Servizio Studi – Statistica
Comune di Cesena

Un particolare grazie a :

Tutte le Ditte e le Imprese cesenati che hanno collaborato

SCHEDA

La breve scheda allegata, che ha solo carattere di indicazione e di contributo, può essere rispedita con posta elettronica a uno dei seguenti indirizzi:

vaienti_d@comune.cesena.fc.it fabbrim@comune.cesena.fc.it baiardi_f@comune.cesena.fc.it

oppure al numero di fax : 0547 – 368.130 o con posta ordinaria all'indirizzo riportato nell'intestazione (Comune di Cesena, Ufficio Statistica, Corso Ubaldo Comandini, 7 – CESENA)

Settore merceologico _____

codice ISTAT attività (facoltativo) _____

Attività principale (descrizione sintetica): _____

Figure professionali di cui si ipotizza la necessità nei **prossimi 12 mesi** :

1. _____
2. _____
3. _____

Figure professionali di cui si ipotizza la necessità nei **successivi 12 mesi** :

1. _____
2. _____
3. _____

Competenze specifiche: es. conoscenza lingue (quali), utilizzo strumenti informatici (office, Internet, autocad, gestionali, altro), oltre alle caratteristiche già esposte:

1. _____
2. _____
3. _____

Caratteristiche dei rapporti di lavoro che si ipotizza di attivare:

Nel primo anno (barrare le voci che interessano) :

- | | | | |
|--------------------------|---|----|----|
| <input type="checkbox"/> | contratto a tempo determinato | SI | NO |
| <input type="checkbox"/> | contratto di collaborazione professionale | SI | NO |
| <input type="checkbox"/> | contratto di collaborazione a progetto | SI | NO |
| <input type="checkbox"/> | contratto a tempo indeterminato a tempo pieno | SI | NO |
| <input type="checkbox"/> | contratto a tempo indeterminato a part_time | SI | NO |
| <input type="checkbox"/> | altre forme (indicare) | SI | NO |

L'AZIENDA E' EVENTUALMENTE DISPONIBILE PER :

- | | | | |
|--------------------------|----------------------|----|----|
| <input type="checkbox"/> | STAGE AZIENDALI | SI | NO |
| <input type="checkbox"/> | PERIODI DI TIROCINIO | SI | NO |

L'AZIENDA E' EVENTUALMENTE DISPONIBILE PER :

- | | | | |
|--------------------------|---|----|----|
| <input type="checkbox"/> | STAGE AZIENDALI PER "FASCIA DEBOLE" (Handicap, ecc) | SI | NO |
|--------------------------|---|----|----|

L'azienda ha necessità di momenti di formazione professionale per il **PROPRIO PERSONALE ?** (barrare)
(es. corsi sulla sicurezza 16/32 ore ; informatica; lingue; comunicazione; ecc.)

- | | | | |
|--------------------------|----|--------------------------|----|
| <input type="checkbox"/> | SI | <input type="checkbox"/> | NO |
|--------------------------|----|--------------------------|----|

Se "SI" :

Per quali competenze specifiche si avverte la necessità nei **prossimi 12 mesi ?** :

- A. _____
- B. _____
- C. _____

Potrebbero interessare, nel caso, corsi organizzati da Centri di Formazione operanti a Cesena (nel caso siano rispondenti alle necessità aziendali) ?

- | | | | |
|--------------------------|----|--------------------------|----|
| <input type="checkbox"/> | SI | <input type="checkbox"/> | NO |
|--------------------------|----|--------------------------|----|

Grazie per la collaborazione.

Comunicheremo, come in passato, gli esiti della rilevazione.

Dr. Daniele Vaienti (Uff. Statistica)